

RIVISTA SCACCHI

di Rosario Lucio Ragonese

n. 53

“Ecco gli uomini se la prendono con la scarpa, invece la colpa è del piede.”
(aspettando Godot di Samuel Beckett)



Désirée Di Benedetto

Campionessa Italiana Under 16

per il secondo anno consecutivo

con lo stratosferico punteggio di

9 su 9

100 %

“La 29^a edizione della Finale Nazionale del Campionato Italiano Giovanile Under 16 (CI16) si è Chiusa nel pomeriggio di Sabato 2 luglio 2016. Sede delle gare il Palazzetto del grande complesso turistico-sportivo Geovillage di Olbia(SS), una immensa struttura a pochi chilometri dalla Costa Smeralda, fiore all’occhiello del turismo in Sardegna. 697 ragazzi partecipanti(di cui 179 ragazze = 25,68%). Record percentuale di presenza femminile. La manifestazione si colloca al 6°posto assoluto,in quanto a numeri di partecipazione ...” Questo l’inizio della relazione del Responsabile Nazionale Giovanile, il prof. Marcello Perrone.







Come in tutte le edizioni ci sono cose positive e negative, come in tutte le edizioni qualcuno si è lamentato, come in tutte le edizioni si può fare meglio. Il mio giudizio, è la sedicesima edizione consecutiva a cui partecipo, Sufficiente.

E’ mancato, e si è notato, il premio di partecipazione a tutti i concorrenti. E’ mancato il premio alle prime dieci province, alle prime dieci società ... è mancato qualche premio.

Naturalmente qualcosa di buono e di nuovo c’è stato, il corso Chess Trainer della FIDE e tanti tornei lampo ad alto livello con la presenza di GM ed MI.

Si diciamolo era più orientato allo scacchista che non ai ragazzi comprimari, chi vede gli scacchi ludici e socializzanti ha avuto comunque da sguazzare (nel vero senso della parola) nelle belle piscine del Geovillage. Quanti non si sono trovati bene per alloggio e mangiare ? Aldilà del dato fisiologico dei “sempre arrabbiati” non si può dire visto che non tutti stavano al Geovillage e alcuni stavano in case sul vicino lungomare di Pittulongu. Ripeto una buona edizione, una volta superata la difficoltà del primo turno quando in sala torneo si è sofferto il caldo.

ALLIEVI -U16 Assoluto 1 Carnicelli Valerio 8 RM 2 Landi Alberto 7 FI 3 D’Avino Gianfranco 7 MI	ALLIEVI -U16 Femminile 1 Di Benedetto Désirée 9 RM 2 Giordano Giulia 6,5 CA 3 Baronio Gaia 6,5 MI
CADETTI -U14 Assoluto 1 Sonis Francesco 7,5 OR 2 Pitzanti Matteo 7,5 CA 3 Loiacono Antonio 7 TV	CADETTI -U14 Femminile 1 Palma Maria 8 BI 2 Rinaudo Giada 7 TO 3 Scagliarini Lara 6,5 FE
GIOVANISSIMI-U12 Assoluto 1 Bettalli Francesco 8,5 SI 2 Bin-Suhayl Ieysaa 8 CA 3 Zavattoni Luca 7,5 AT	GIOVANISSIMI-U12 Femminile 1 Maione Melissa 7 CH 2 Garau Francesca 7 CA 3 Gruden Martina 7 TS
PULCINI-U10 Assoluto 1 Paduano Claudio 7,5 NA 2 Pizzoferrato Mattia 7,5 BO 3 Pozzari Simone 7,5 MI	PULCINI-U10 Femminile 1 Cassanelli Emma 7 MO 2 Manca Maria Chiara 7 CA 3 Gomirato Anna 7 TV
PICCOLI ALFIERI-U8 Assoluto 1 Fava Lorenzo 8 BO 2 Gallina Alessandro 8 CH 3 Isoardi Dario 7,5 BI	PICCOLI ALFIERI -U8 Femminile 1 Fabbrucci Emma 7,5 GR 2 Cammalleri Elena 7,5 PA 3 Galli Beatrice Rosa 7 TV

			
<p>Francesco Sonis</p>	<p>Maria Palma</p>		
			
<p>Francesco Bettalli</p>	<p>Melissa Maione</p>		
			
<p>Claudio Paduano</p>	<p>Emma Cassanelli</p>		
			
<p>Lorenzo Fava</p>	<p>Emma Fabbrucci</p>		



Campioni Under 16: Valerio Carnicelli e Désirée Di Benedetto



Frascati Scacchi gemellata con la Sardegna



Frascati Scacchi e il presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli



Il Lazio alla cerimonia di inaugurazione



Il gruppo Lazio



Ultimo torneo lampo : Matamaros – Ragonese



Primo torneo lampo : Ragonese – Mogranzini (si vedono Matamaros – Zoldan e Fierro)



Sala di gioco prima dell'uscita degli accompagnatori

SCACCHI e ENIGMISTICA 1

Carla Mircoli e Rosario Lucio Ragonese



Scacchi e Enigmistica 1

Un quaderno intelligente e divertente dagli esperti italiani degli scacchi multidisciplinari

Attraverso giochi creativi e divertenti, con gli scacchi come filo conduttore, gli autori divertendoci ci fanno rinforzare il pensiero creativo nella duttilità e flessibilità della ricerca delle soluzioni.

<http://www.scacco.it/it/libri-di-scacchi/libri-italiani/scacchi-e-enigmistica1>

" Lo Sport insegna che per Vincere non basta il Talento. Ci vuole il lavoro e il sacrificio quotidiano nello Sport come nella Vita"

Pietro Mennea



PROLOGO

Si narra che il califfo Omar dopo aver sconfitto i Bizantini nella Battaglia di Eliopoli, volse la sua attenzione verso Alessandria e quando le sue armate arabe entrarono nella città, il califfo ordinò l'incendio della grande biblioteca dopo aver così sentenziato: «Se i libri sono in accordo con il Corano, sono inutili; se in disaccordo, sono pericolosi». L'aneddoto, ancorché celebre, è apocrifo ed è in contrasto con quello che per secoli è stata la civiltà islamica: il faro intellettuale del Mediterraneo.

Nello stesso momento in cui l'Europa cristiana annaspava faticosamente per uscire dal buio del Medioevo e a Bisanzio venivano meno la voglia e la forza di creare cultura, di coltivare la libera investigazione, la filosofia, l'apprendimento, nella civiltà islamica invece fioriva la conoscenza.

Non ci fu campo del sapere dalla teologia alla filosofia, alla matematica, alla logica, all'astronomia, alla geografia, alla medicina ed anche all'immortale gioco degli scacchi in cui i musulmani non

conseguirono un incontestabile primato rispetto a tutte le altre civiltà. Poi, a partire pressappoco dal XIII secolo, la luce, lentamente ma inesorabilmente, incominciò a spegnersi.

Salman, un ricco emiro dell'Oman, s'interroga, inseguendo sogni e storie fantastiche sui motivi di questa decadenza ed è attraverso il gioco degli scacchi che proverà a inaugurare un nuovo rinascimento islamico, ma per farlo avrà bisogno del genio, della sregolatezza e della fantasia di un giovane scacchista palermitano, Rodolfo, una promessa, un Candidato Maestro, una speranza della federazione, una vita malamente spesa in attesa dell'occasione che lo possa finalmente consacrare.

Riccardo Parigi

Ho letto con grande soddisfazione "La scacchiera d'oro". Anche in questo testo, al pari dei racconti e del precedente romanzo, compare innanzitutto una conoscenza ad ampio raggio di tante cose, una curiosità che si espande in moltissime direzioni.

Bellissimo l'incipit con la descrizione dell'implacabile caccia con le aquile nella tundra; e altrettanto bella la drammatica cavalcata nel deserto con cui termina la vicenda. Nel mezzo una storia carica di tensione, solidamente costruita, con personaggi divorati dalle loro ossessioni e frustrazioni.

Anche qui il filo conduttore è rappresentato dagli scacchi, o meglio, dalla scacchiera d'oro che diviene il simbolo della voglia di rivincita dei due protagonisti: si tratta di forme di rivincita che

ovviamente hanno una valenza ben diversa nei due personaggi, ma ugualmente distruttiva (come distruttivi o autodistruttivi possono essere gli scacchi giocati!).

Davvero una bella prova, ci si fa coinvolgere con piacere nel gioco narrativo che ci trasporta dall'Oman a Palermo, dalla Cappella Palatina ai freddi scenari danesi, soprattutto si rimane coinvolti dall'esito drammatico della vicenda, quando alla fine si capisce che la terribile partita iniziata nella tundra non concede neppure una patta.

Andrea Taffi

Le storie di Sala hanno un fascino, il fascino del racconto; e ci piace leggerle come fossimo bambini davanti a una fiaba. Quasi inconsapevolmente ne percepiamo le suggestioni e la perfetta alchimia di personaggi e di luoghi; di una scrittura leggera, nel significato che Italo Calvino le dà nelle sue Lezioni americane; di simboli autentici, che traggono dalla realtà, spesso squallida e brutale, la loro forza evocativa.

La scacchiera d'oro del secondo avvincente romanzo di Stefano Sala è uno di questi simboli, è il totem attorno al quale cresce il seme del riscatto. Il riscatto di Salman, il giovane principe arabo che vuole riportare il suo popolo all'originario ruolo guida nel gioco degli scacchi. Il riscatto di Rodolfo, il giovane delinquentello dello ZEN di Palermo, una specie di moderno picaro, che negli scacchi cerca la strada per affrancarsi dalla miseria materiale e spirituale alla quale sembra destinato, per famiglia e cultura.

Gli scacchi sono, una volta di più, il telaio col quale Sala tesse la sua storia, scansando ad arte i luoghi comuni e le banalità che circondano il gioco dei re, e ricorrendo, invece, a metafore fresche, di una forza propulsiva e propositiva capace di avvincere.

Altro ingranaggio del meccanismo perfetto che muove il romanzo, è Palermo, la città che per storia, cultura, tradizioni e luoghi belli e suggestivi, ma che possono essere anche squallidi e miserevoli, è l'unica che poteva accogliere non solo il cuore, ma anche l'anima dello sviluppo narrativo di questo romanzo.

Sala è un cantastorie che si sposta nelle piazze della narrativa italiana, e che, con tutto il suo prezioso armamentario, fatto d'immagini e colori saturi, racconta le sue storie a un pubblico che lo ascolta a bocca aperta. I suoi messaggi, i suoi simboli e le sue metafore li nasconde con la pura arte del narrare, proprio come un prestigiatore ci nasconde i suoi trucchi con la sua abilità manipolativa o un abile cuoco fa scomparire gli ingredienti con la loro sapiente amalgama.

Sala racconta, dunque, e noi lo ascoltiamo, agganciati dal bellissimo incipit del romanzo e poi, via via, letteralmente ipnotizzati dal susseguirsi incalzante di vicende che, per tecnica narrativa e atmosfere, anche esotiche, ricordano quelle di Eric Ambler nel suo celebre romanzo "Topkapi la luce del giorno".

Rivista Scacchi

uscirà all'inizio dei mesi di

FEBBRAIO

APRILE

GIUGNO

AGOSTO

OTTOBRE

DICEMBRE

Puntualmente permettendo agli organizzatori di pubblicizzare i loro tornei in tempo

IL PICCOLO CAVALIERE DEL RE DEGLI SCACCHI

Carlo Alberto Cavazzoni



Gentile lettore ,
non importa quante primavere hai vissuto, quella che ti accingi a leggere è una storia adatta a tutte le età, perché non si smette mai di fantasticare. Non ci stanchiamo di scorazzare liberi in sella ad un destriero, come un antico cavaliere, cercando le infinite combinazioni che rendono possibili i sogni. Queste pagine sognano e dimostrano ancora una volta che un libro è l'unico oggetto inanimato che possa contenere fantasie, donandole senza far troppo rumore, discretamente in punta di piedi . Quando i desideri narrati si avverano, il lettore diventa un vincitore felice, per incanto sente e spera che anche i suoi sogni ad occhi aperti si faranno realtà, anche lui ricorderà l'antico motto del cercatore di tesori: **più la prova è difficile, più la festa sarà gioiosa.**

Il protagonista di questo racconto è un ragazzo , Dario , che riesce a comprendere come nessuna fantasia si realizzi da sola, c'è bisogno di farla

vivere con l'impegno , il sacrificio, l'entusiasmo, la conoscenza dei propri limiti e la fiducia nelle proprie capacità. Dei sogni ci si deve fidare, senza dimenticare come innumerevoli siano le vie da percorrere per trasformarli in realtà, ma non è detto che la prima sia quella giusta, ciò che conta è intuire e fare la mossa opportuna nel momento favorevole. Dario apprende questa lieve e decisiva arte del saper vivere grazie alla frequentazione dell'altro vero protagonista della storia : l'antichissimo gioco degli Scacchi con il suo linguaggio universale, fatto di strategia e logica, che si apprende muovendo i pezzi su una scacchiera con regole che sono **arte, scienza** e scuola di vita. Una sfida in cui le armi e la violenza non servono a nulla, perché nella "battaglia degli Scacchi" si affrontano le menti dei giocatori e lo stendardo della vittoria spetterà a chi sarà capace di concentrazione, intuizione e determinazione, affermando così la forza e il coraggio dell'intelligenza. Anche chi uscirà sconfitto, se vorrà sperare in una rivincita vittoriosa, dovrà far tesoro di un prezioso ammaestramento, utile anche nella vita di tutti i giorni : una sconfitta non va piantata e dimenticata ma capita e ricordata, perché sempre si impara dai propri errori. Gli Scacchi un gioco che affina le menti, ci mettono al cospetto di noi stessi, delle nostre incertezze e inclinazioni, ricordandoci ad ogni mossa che siamo umani ed empatici e non riusciremo mai a comprendere i pensieri e il gioco degli altri se non li rispetteremo e saremo umili. Non ci sarà tempo per annoiarsi. Buona lettura!

Achille Lodovisi
Direttore del Centro di Documentazione
della Fondazione di Vignola

FRAMMENTI IN BIANCO E NERO

Riccardo Del Dotto



Dalla prefazione del GM Michele Godena:

Riccardo Del Dotto è un amante del nostro gioco in tutti i suoi aspetti. In *Frammenti in bianco e nero* ce lo dimostra in maniera originale ed arguta, accostando a brevi e variegata presentazioni una serie di posizioni di natura tattica, perlopiù poco note, che il lettore è invitato a risolvere. Questo è sicuramente un esercizio utilissimo, a cui secondo me giocatori di ogni livello dovrebbero dedicarsi quasi quotidianamente per migliorare la propria visione combinatoria e mantenere l'occhio allenato.

Accanto a questo obiettivo meritorio, l'autore raggiunge però un secondo fine altrettanto importante: egli ci ricorda che dietro ad ognuna delle posizioni proposte ci sono due persone, nonché luoghi, eventi, situazioni (spesso reali, a volte fittizi, se non immaginati o creati ad arte...). Riccardo Del Dotto tratteggia rapidi schizzi del mondo scacchistico, cogliendo particolari apparentemente secondari e disegnando episodi e aneddoti significativi. Il piacere del ricordo e la voglia di raccontare, sempre con una nota affettuosa, questi personaggi e queste situazioni rendono la lettura godibilissima, sia nella prima parte, in cui vengono presentati i frammenti, sia nella seconda, dedicata alle soluzioni. Il testo è accompagnato da un ricco e inedito apparato fotografico, in cui molti appassionati riconosceranno personaggi e luoghi familiari. In particolare meritano a mio parere una menzione speciale i ritratti di Scacchisti italiani meno noti, che però hanno dedicato gran parte della loro vita al nostro bellissimo gioco, con passione inesausta (...)

Cosa c'è da aggiungere a quanto scritto dal "Michelone nazionale"?

Conosco Riccardo da un torneo a squadre giocato a Picciorana, inizio anni '80, organizzato dal padre Luigi e da me arbitrato. Ho rivisto più volte Riccardo un appassionato, un cultore, un tutt'uno con gli scacchi. Presento due pezzi che danno uno spaccato di cosa contiene il libro .. da non perdere !!

Frammento n. 65

L'IMMORTALE DI VUJOVIC

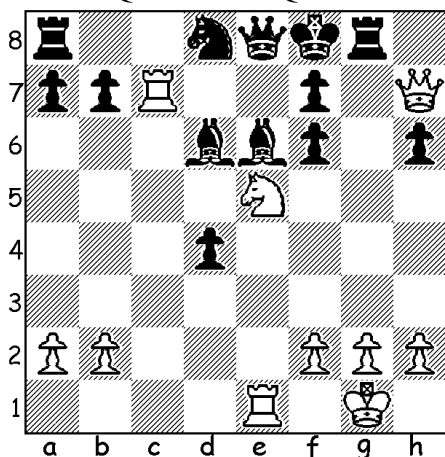
Milorad "Mitchko" Vujovic trasformava ogni circolo di scacchi in Macondo, perché era lo zingaro felice Melquiades, guitto imbonitore alchimista globe-trotter maestro lampista giocoliere, vendita al dettaglio di enciclopedie e informatori, spaccio di libri usati, scritti in lingue incomprensibili. Quando è scomparso un giorno per strada, a Pavia, di colpo tutti si sono accorti del vuoto rimasto, di quanto sia stato fondamentale il suo apporto scanzonato, avulso da ogni retorica, per la crescita del movimento scacchistico in Italia.

Lo intervistai al Dlf Lucca nel 1987, poco più che bambino, per il giornalino del nostro circolo, l'appena nato CAISSA, senza poter immaginare che quella partita ricostruita di getto sulla scacchiera sarebbe stata consacrata anni dopo su internet quale l'immortale di Mitchko. Vera o falsa che sia, non ha importanza. Perché come diceva lo stesso Melquiades in una pagina di Cent'anni di solitudine "le cose hanno vita propria, si tratta soltanto di risvegliargli l'anima".

Milorad Vujovic – Ferenc Portisch

Due Cavalli C56 – Strasburgo, 19??

1. e4 e5 2. Nf3 Nc6 3. d4 exd4 4. Bc4 Nf6 5. O-O Nxe4 6. Re1 d5 7. Bxd5 Qxd5 8. Nc3 Qf5 9. Nxe4 Be6 10. Bd2 Qd5 11. Bg5 h6 12. Bf6 Rg8 13. c4 Qxc4 14. Rc1 Qd5 15. Qa4 Qd7 16. Qb5 Nd8 17. Qf5 Be7 18. Qh7 Kf8 19. Ne5 Qe8 20. Rxc7 gxf6 21. Nd6 Bxd6



22. Qxh6+ Rg7 23. Ng6+ e matto alla prossima.

Frammento n. 66

Baadur Jobava (2734) – Vladimir Malakhov (2700)

Italiana C54 – Burgas, 2012

1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ac4 Ac5 4. c3 Cf6 5. d4 exd4 6. e5 d5 7. Ae2 Ce4 8. cxd4 Ab6 9. Cc3 O-O 10. O-O Af5 11. Ca4 f6 12. a3 fxe5 13. Cxb6 axb6 14. Cxe5 Cxe5 15. dxe5 Cc5 16. Ae3 Ce6 17. g4 Ag6 18. f4 Ae4 19. Db3 Dh4 20. Tf2 Dh3 21. Ad1 Txf4 22. Axf4 Cxf4 23. Af3 Ce2+ 24. Txe2 Axf3 25. Tf2 Dxc4+ 26. Rf1 Tf8 27. Te1 Dh3+ 28. Rg1 Tf4 1-0

PATTA D'ACCORDO

In qualsiasi momento della partita gli avversari possono concordare il risultato di pareggio.

La “regola di Sofia” è stata istituita nel torneo bulgaro per evitare la patta nelle prime 30 mosse, ciò può essere imposto nei tornei ad inviti per le esigenze del pubblico pagante.

Nei tornei in cui sono i giocatori a pagare l'iscrizione questi sono liberi di accordarsi per la patta.

Clamorosa fu la patta storica giocata a Venezia tra Mariotti e Cosulich

1. h4 h5 2. a4 a5 patta !!

Ho assistito a Cirella di Diamante, Torneo di Capodanno 1976, a una patta “sui generis”.

Roberto Cosulich opposto a Marco Perri, i due dovevano pattare !

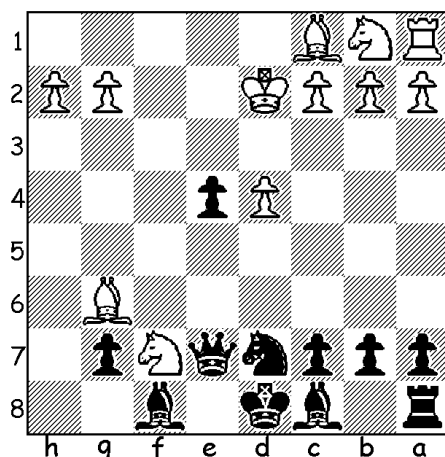
Per Roberto significava vincere il torneo e per Marco il titolo di Maestro, Cosulich riuscì a convincere l'arbitro, il mitico Gino Piccinin, ad anticipare alla sera la partita della mattina seguente. Marco scrisse sotto dettatura di Roberto le prime 25 mosse della Spagnola poi Roberto disse “si è patta!”.

Si non è molto regolare ma successe veramente. Mitico Roberto, ci manchi.

Ed ecco due patte famose in poche mosse, veramente pensate siano vere ? E non preparate ?

I. ZAJTZEV - KARPOV

1. e4 e5 2. Cf3 Cf6 3. d4 Cxe4 4. Ad3 d5 5. Cxe5 Cd7 6. Cxf7 De7 7. Cxh8 Cc3+ 8. Rd2 Cxd1 9. Te1 Cxf2 10. Axh7 Ce4+ 11. Txe4 dxe4 12. Ag6+ Rd8 13 Cf7+ patta.



FLOHR – FURMAN, Kiev 1954

1. d4 d5 2. c4 e6 3. Nc3 Nf6 4. Bg5 c5 5. cxd5 cxd4 6. Qxd4 Be7 7. e4 Nc6 8. Qe3 Nxd5 9. exd5 Bxg5 10. f4 Nb4 11. O-O-O Be7 12. dxe6 Qc7 13. exf7+ Kxf7 14. Nf3 Nxa2+ 15. Kb1 Bf5+ 16. Kxa2 Qa5+ 17. Kb3 Qb4+ 18. Ka2 Qa5+ patta.

VICKTOR KORCHNOI



Rocca di Papa 2006 – Viktor Korchnoi , Ragonese (Responsabile Regionale Giovanile) e diversi giovani Adriano Testa, Marianna Piscitelli, Ilaria Vocaturo, Vito Piscitelli, Antonio Correale, Federico Ricci e Guido Caprio.

QUESTA SOPRA E' RIVISTA SCACCHI N. 2

La storia degli scacchi

Ricordiamo con questa nostra, datata foto, il GM Viktor Korchnoi da poco scomparso.

UN GRANDE COMBATTENTE !!

Nato nel 1972 come Centro Tuscolano Scacchi

Società dell'anno 2015



I LETTORI SCRIVONO

My name is Melinda Balazs, I am a pin and badges collector. I'm 29 years old and I live in Transylvania. Now I have a few thousand of pins and badges. My collection contains federational, regional federational, olympical, competition and club favours.

Could you help me out by sending me the pin of the Federazione Scacchistica Italiana or any kind of sport item, which can expand my collection?

I will be grateful for any help you can provide.

Sincerely, Melinda

gmpins2@gmail.com

Please find below my postal address:

Balazs Melinda,

Oficiul Postal 1 Ghiseul 1

Casuta Postala 307

535600 Odorheiu Secuiesc (Romania)

Thank you very much!

Peter

Grazie Lucio,

Rivista Scacchi è sempre più interessante al punto che stimola un mio scritto (penso entro l'anno e tu sei autorizzato a ricordarmelo).

Ciao e a presto,

Roberto

Thanks a lot!

Rauf

Complimenti per il grandissimo lavoro che state facendo e per l'ottima rivista.

Approfitto dell'occasione per esporre un problema con Vesus.

Ovvero, a parer mio è uno strumento che aiuterebbe molto, ma non è affidabile.

A noi (Circolo Scacchistico Pistoiese), è capitato, per esempio, di avere più di 100 iscritti a un nostro semilampo ma di vederne arrivare meno della metà.

Quindi ritengo che si debba trovare un sistema più rigoroso per le iscrizioni.

Grazie e saluti,

Emiliano Paperetti (Istruttore Snaq)

Grazie Lucio, la tua rivista è sempre gradita...

un abbraccio a voi tutti.

Antonio Grella

Gracias;;

saludos cordiales

Floren

Affettuoso saluto a tutti gli italiani, in particolare agli amici di scacchi che ci chiamano con le notizie e le realizzazioni. Grazie mille. Carlos

Bellissima, come sempre!!!!

Sei un amico con la A maiuscola, caro Lucio!!!

Leone
grazie,
ci fa sempre piacere ricevere la vostra rivista.
Emma e Fabrizio

Ciao Lucio grazie per la bellissima rivistasaluta la signora!!! Ciao Paola

Grazie Lucio per la rivista.
Ciao e alla prossima.
Fausto Poletti.

Grazie e buona giornata.
Pasquale

Caro Lucio,
grazie per la Tua rivista sempre ricca di spunti interessanti per la Didattica.
Volevo segnalare un'iniziativa di scacchi e psicomotricità che abbiamo realizzato a Crema (CR)
insieme alle classi di prima elementare della Fondazione Manziana e di cui trovi un breve resoconto
e relativo filmato al seguente link:

<http://www.cremascacchi.org/2016/05/scacchi-e-giocomotricita.html>

Grazie
Ciao
Gianluca Distratis
Presidente A. S. D. Scacchi "Città di Crema"

Grazie.
Ciao.
Marco



“IL NOBIL GIOCO È L'ARTE DELLA BATTAGLIA PER LA VITTORIOSA BATTAGLIA DELL'ARTE”

di Savielly Tartakower

Tra Alekhine e Kasparov, che consideravano gli Scacchi come un intreccio tra la logica razionalità e la prorompente emotività della rappresentazione artistica, a Lasker, che riteneva non avessero nulla a che fare con arte e scienza, c'è invece chi è riuscito a coniugare Nobil Gioco e Arte in meravigliosi dipinti.

di Marika Chirulli

Gli Scacchi simboleggiano la metafora della vita, ma quest'argomento ormai è stato ampiamente trattato. Senza dubbio, però, l'aspetto che più si è cercato di evidenziare è che il Nobil Gioco, anche quando non ha rappresentato la passione principale dell'esistenza, ha sfiorato la vita della maggior parte degli uomini, pur solo per un attimo o per curiosità.

Il mondo delle Scienze, dalla psicologia alla neurobiologia, ha reso protagonisti gli Scacchi, ma anche l'universo artistico, attraverso le opere letterarie, la cinematografia e la pittura, è stato ispirato dal misterioso fascino del Nobil Gioco.

Non intendo occuparmi di Marcel Duchamp, noto pittore e scacchista francese, ma di due grandi artiste pugliesi, contemporanee e mie conterrane, che, anche solo per una volta, hanno permesso l'ingresso degli Scacchi nei loro dipinti: Antonella Micocci e Maria Letizia Gangemi.

Antonella Micocci, bellissima donna di enorme talento, è maestra titolare del laboratorio di pittura “Bottega Artemisia”. Artista di origini svizzere, vive a San Paolo, frazione di Martina Franca, ed è molto impegnata con la realizzazione delle sue meravigliose opere, dei corsi che tiene in tre località della provincia: Martina Franca, Massafra e Taranto, delle mostre e dei workshop, alcuni dei quali con il grande Ciro Palumbo.

I suoi quadri sono stupendi e i personaggi rappresentati sono talmente espressivi da trasmettere i loro sentimenti quasi fossero veri; invadono il cuore e la sensibilità dell'osservatore come un'onda che s'infrange sulla roccia. Le figure umane, infatti, hanno una dovizia di particolari e una profondità tale, da renderle quasi tangibili, come dovessero saltar fuori dalla tela. Quella di Antonella è una grande dote, perché con un solo tocco riesce a trasformare in bellezza estetica ciò che normalmente appare insignificante. Madre di tre bellissime ragazze e moglie di Valter Pesce, socio del circolo AD Itria Scacchi di Martina Franca (TA), ha sicuramente come fonte d'ispirazione innanzitutto la famiglia e dalle sue opere, difatti, trapela tutto l'amore che c'è.

Un giorno al mare, mentre Valter studiava gli Scacchi sotto l'ombrellone, avvolto nel telo dopo un bel bagno, lo spirito artistico è emerso ed Antonella ha immortalato l'attimo, elevando il Nobil Gioco ad espressione artistica. Alla mia domanda su quale fosse la molla propulsiva, il sentimento ispiratore dell'opera, lei ha risposto nel seguente modo. “Ho voluto rendere omaggio alla passione per gli Scacchi, fermando un momento in cui l'interazione tra giocatore e pezzi sulla scacchiera esprime pienamente attenzione concentrazione e calcolo, che trovano il proprio spazio anche nell'arte pittorica. Il dipinto vuole manifestare essenzialmente l'incontro tra due forme d'arte e creatività, ma anche la perfetta sintesi di due passioni diverse, ma non distanti, vissute con interesse dai due coniugi, ognuno dal proprio punto di vista.”

Questo solido legame tra le due forme creative si evince dal tratto deciso, i pezzi sono tangibili, si è quasi tentati di toccarli per muoverli dalla loro posizione. La serietà dell'espressione del protagonista, Valter, che guarda i cavalli e l'alfiere, ha una profondità tale che sembra quasi volerli spostare con il pensiero. Questo quadro suscita senz'altro forti emozioni e molto di più!

A parer mio, la componente decisiva nella realizzazione di questo dipinto è stata l'amore ed il profondo rispetto che esiste tra questi due sposi, che sono riusciti a vivere e condividere due

passioni, due talenti, apparentemente diversi, ma profondamente simili, riuscendo a coniugare Arte e Scacchi in un binomio dal sapore originale. Il rapporto tra Scacchi e Arte è molto stretto, pur essendo due discipline apparentemente molto diverse. Sono fortemente accomunate dalla creatività, dote essenziale nella realizzazione di dipinti che riescono a trasmettere le emozioni che albergano nell'artista. Quest'ultimo crea un filo diretto tra cuore e pennello, che termina sulla tela e diventa tangibile, prendendo forma. L'estro è altrettanto importante nel gioco degli Scacchi, difatti esaminando le partite dei più illustri giocatori, spesso, si scoprono soluzioni che assomigliano a delle eleganti pennellate.

Nella provincia di Taranto vi è un'altra artista: Maria Letizia Gangemi. Laureata in filosofia, da quando ha smesso di lavorare, si occupa delle sue passioni: scrittura e pittura. Ha composto molte poesie, raccolte in tre libri, e ha pubblicato dei racconti riuniti nel testo "Frammenti allo specchio". Donna poliedrica, molto impegnata anche nel sociale, per più di 25 anni è stata socia attiva di Amnesty International, dando una mano per i diritti umani nel gruppo di Taranto.

Ho avuto il piacere di conoscerla mediante un noto social network, giacché mi onorò con un commento di gradimento sul mio articolo "Dimmi come giochi e ti dirò chi sei", lusingandomi enormemente perché mi riferì di essere una mia assidua lettrice. Mi ha, anche, omaggiata con un articolo sulla mia attività di scacchista e giornalista, allegando un bellissimo quadro.

Quando le ho chiesto quale fosse l'idea del dipinto, Maria Letizia ha risposto come segue. "La filosofia consiste nel vedere la terra come una gigantesca scacchiera, sulla quale si gioca la partita della vita, degli incontri e del destino. Ogni tanto un giocatore esegue una mossa incredibile e un pezzo degli scacchi finisce col viaggiare nello spazio, dove i nostri gesti si ripercuotono producendo reazioni a catena. Per questo è molto importante riflettere, prima di spostare un pezzo qualsiasi. Insomma, è una specie di metafora tra il gioco degli Scacchi e la Vita. Se si vuole evitare la sconfitta, non si può giocare in modo superficiale, ma impegnarsi e porre molta attenzione alle nostre scelte."

Il pensiero è trasmesso in modo ben evidente, infatti, i contorni dei pedoni sono sfumati, come se si volesse porre l'accento su questa fusione tra gioco e realtà. C'è totale assenza di gravità, infatti, i pezzi galleggiano nel vuoto come delle onde che trasmettono a distanza un pensiero, un'azione o un sentimento, evidenziando la ripercussione che le azioni hanno sulla nostra esistenza e su quella di coloro che ci circondano. Le scelte, giuste o sbagliate, si attuano nella cornice del contrasto bianco-nero, simile a quello della scacchiera, tra la terra e l'infinito spazio.

"Il gioco degli scacchi fa parte senza dubbio dello stesso genere di arte cui appartengono la pittura e la scultura" diceva Josè Raul Capablanca, riassumendo in una frase la profonda relazione che lega il Nobile Gioco e la più elevata forma di espressione dei sentimenti, ossia l'Arte.

Antonella Micocci e Maria Letizia Gangemi hanno saputo trasmettere questo profondo legame nei loro quadri in modo eccellente, tangibile, semplicemente ispirandosi al mondo che le circonda e permettendo, così, agli Scacchi di entrare a far parte delle loro opere anche solo per una volta.

A queste due grandi artiste vanno la riconoscenza e l'ammirazione degli scacchisti per aver elevato ad espressione raffinata il Nobile Gioco, che, ancora per una volta, dimostra di esser più di un puro diletto.



Opera di Antonella Micocci



Opera di Maria Letizia Gangemi



Antonella Micocci



Maria Letizia Gangemi

Il piccolo Cavaliere del Re degli Scacchi. Cavazzoni C.A.

di Giangiuseppe Pili

[La recensione è stata pubblicata in Scuola Filosofica il 17.07.2016](#)

Considerando la mia esperienza, ti consiglio di non smettere di sognare, perché i sogni indicano la strada da percorrere, ma di accettare pur sempre la realtà.

Carlo Alberto Cavazzoni

Il piccolo cavaliere del Re degli scacchi è un libro di Carlo Alberto Cavazzoni, edito nel 2016. Si potrebbe dire che si tratti di un libro per ragazzi o, anche per più giovani. Infondo, la storia è quella di un bambino, Dario, che sogna di diventare un cavaliere. Egli è orfano di entrambi i genitori e vive con la nonna, Pina, semplice, arguta e cuoca. Tuttavia, la nonna è molto preoccupata per il futuro del piccolo, perché sogna sin troppo. Soprattutto sembra avere i sogni sbagliati: essere cavaliere costa e i soldi non ci sono. Inoltre, il cavaliere è pur sempre un uomo d'arme, cioè segue gli eserciti, asseconda i regnanti e deve sacrificare anche la vita per questo. E oltre a sacrificare la sua, *estrema ratio* non desiderata, la toglie agli altri.



Ma Dario non demorde. Non demorde neppure quando alla casa della nonna Pina giunge un viaggiatore stremato, uno scultore importante che andava verso Firenze. Costui sarebbe morto di freddo, se nonna Pina non l'avesse ospitato. Giorgio, così si chiamava, in cambio dell'ospitalità impartisce importanti lezioni a Dario, gli insegna a scrivere e, soprattutto, gli mostra il gioco degli scacchi.

Si tratta di un innamoramento immediato o addirittura qualcosa di più profondo. Infondo, l'innamoramento è sempre qualcosa che conserva un forte residuo di egoismo, laddove si desidera l'altro principalmente per averlo per sé. L'innamoramento cela l'altro a noi stessi e lo recuperiamo solamente quando il momento possessivo passa per qualcos'altro. Dario non si innamora con gli scacchi. Semplicemente si immedesima a tal punto in essi da viverli. Nonostante perda continuamente, egli impara in fretta: si impara più velocemente dalle sconfitte, direbbe Giorgio. Un esperto di strategia americana direbbe che "si impara *solo* dalle sconfitte". E più brucianti sono e meglio è. E infatti Dario apprende il gioco con solidità. Ma Giorgio deve partire per Firenze ed è tempo anche per Dario di lasciare la casa di nonna Pina, insieme al suo amato cane, Fagiolo.

Il sogno di diventare cavaliere è forte nel piccolo Dario. Sicché si dirige direttamente a Vignola, che diventa quasi un paese incantato, dove prova ad entrare alla corte del regnante direttamente dalla porta principale. Ma come nel celebre sogno di Kafka, un amante degli incubi più che dei sogni (Kafka, *il cavaliere degli incubi?*) la porta è preclusa da delle guardie che scacciano in malo modo il piccolo Dario. Egli prima scopre che il suo idolo è morto, il vecchio regnante; poi che la vita sa essere dura: bisogna sognare, ma sempre con un occhio puntato alla realtà.

E' in questa permanente tensione che si gioca gran parte della storia di Dario. Quanto è lo spazio da dare ai sogni, quanto alla realtà? E' possibile sognare con un occhio puntato alla realtà? Per gli adulti forse non è più possibile, ma per Dario la realtà e i sogni non sono poi così categoricamente distanti. Inizialmente è sconsolato, però incontra per caso il mago del paese, noto come Mago Ciliegia, un mago nel senso che è un prestigiatore che, però, non ha nulla del Mago Merlino. Costui era amico dello scultore Giorgio e capisce subito che Dario ha bisogno di aiuto, sebbene sia indubbiamente un giovane di talento. Sicché gli procura il lavoro alla taverna.

Alla taverna Dario scopre la vita nuda e cruda, fatta di ramazze, pavimenti sporchi, ordini e stanchezza. Ma anche alla taverna ha modo di arricchire la sua esperienza perché *qualsiasi lavoro è onorevole e gratificante, se fatto con intelligenza*, avrebbe detto la piccola amica del protagonista, Alice. Una lezione che molti piccoli Dario non hanno avuto modo di apprendere in modo così sicuro. Ma lui è intelligente e sa che queste parole non sono solo un modo per indorare la pillola. D'altronde, Dario non viveva nell'epoca delle pillole. Dopo Giorgio, Mago Ciliegia, anche Alice capisce subito che dentro Dario si cela un piccolo grande uomo. E infatti sarà profetica: presto anche lui avrebbe avuto la sua occasione.

I sogni di Dario erano decisamente improntati verso la decadente, ormai, professione della cavalleria. Lavorando nella locanda ha modo di incontrare uno dei più forti giocatori professionisti dell'epoca, Glauco il Senese, il quale lo sfida prontamente, probabilmente convinto di vincere. Ma tutti i giocatori di scacchi sanno per esperienza che nulla è più difficile che battere un bambino dalle grandi doti. E infatti è per fortuna di Glauco il Senese che la partita non termina: Dario deve attendere ai suoi compiti di inserviente. Tuttavia, i cavalieri non esistono soltanto nel mondo delle corti, ma anche dentro la scacchiera. Giunge l'ora del torneo della città, ma Dario non può partecipare perché non dispone dei soldi. Sembra tutto finito, quando Alice si presenta al marchese, perorando la causa di Dario: deve giocare, è lui il migliore. Il marchese è assai scettico, ma Glauco difende Dario, il *Cavaliere dei sogni*. Sicché alla fine il marchese decide di Dario una possibilità. E alla fine, Dario vince il grande Alfonso, il più forte giocatore dell'epoca.

Si diceva che questo libro *sembra* un libro *per ragazzi*. Ma in realtà è una straordinaria parabola sulla vita, sulla necessità di sognare e di non perdere di vista la realtà. Perché, appunto, sembra che la lezione principale del racconto sia la seguente: una vita senza sogni, non val davvero la pena di viverla, ma i sogni senza realtà sono falsi costrutti. Non basta sognare, bisogna anche vivere. Un tempo si sarebbe detto che non è virtuoso colui che ha buone intenzioni, ma non produce alcuna buona opera. Dario interpreta colui che è sempre capace di sognare. Certo, ma sogna per *cambiare* la realtà. Quindi ha bisogno della realtà tanto quanto ha bisogno dei sogni.

Questo è mostrato, infatti, proprio dalla fine della parabola che *sembra* fiabesca. Ma sarebbe stata tale soltanto se Dario fosse poi diventato cavaliere, uomo d'arme, come aveva *sempre sognato*. Egli diventa pur sempre cavaliere, perché un giocatore di scacchi è a suo modo un cavaliere. Ma non è un cavaliere, se con questa parola si intende "uomo d'arme". Il sogno di Dario era in qualche misura ambiguo e aperto ad un compromesso con la realtà: egli voleva diventare un cavaliere, ma non era così sicuro di voler diventare *quel tipo* di uomo d'arme anche noto appunto come "cavaliere". Sicché Dario alla fine corona il suo sogno, nel senso che diventa quello che voleva (il *Cavaliere dei Sogni*), anche se *in modo diverso da quello che si sarebbe aspettato*. Ed è appunto questa divergenza tra fine e realtà che distingue un sognatore da un vero uomo.

La centralità del sogno, inteso come riflessione sugli ideali di vita da raggiungere e incarnare, è già abbastanza evidente. Ma si gioca anche su un livello più sottile. Dario diventa un giocatore di

scacchi, appunto, per gioco. Non *sognava* di diventarlo, eppure sconfigge il grande maestro. Al principio, Dario voleva essere un soldato, poi *rifiuta* di esserlo consapevolmente. Quindi i sogni possono cambiare, quando si capisce che una certa parte del proprio ideale di vita e di ricerca di senso è cambiato. I sogni sono fatti proprio per *non essere definitivi*, ma per segnare una vita, tracciare una retta, creare una narrativa. Dario non rinuncia *del tutto* al suo sogno, ma è felice di cambiarne *una parte*. Egli non è un folle, un Don Chisciotte, appunto perché sa che un sogno è tale a condizione che sia *in parte* realizzabile.

La creazione di una narrativa sana dovrebbe essere al centro della riflessione sulla didattica scolastica e non solo. Perché? Perché tutti noi siamo cresciuti imbevuti di narrativa. Prima ce l'hanno raccontata, poi ce la siamo costruita. Ogni giorno inventiamo piccoli sogni, tanto più andiamo avanti e tanto più questi si assottigliano, giusto il tanto per consentirci di tirare avanti ancora un po'. Ma intanto ce la stiamo raccontando. Come ogni narrativa, esiste una buona narrativa e una cattiva narrativa. Dario inizia con una narrativa buona e cattiva. Vuole diventare un uomo, buono e generoso (buona narrativa) attraverso lo strumento delle armi (cattiva narrativa).

Posso fare un esempio, un giovane bambino iniziò a leggere libri di storia sulle battaglie della seconda guerra mondiale, continua a informarsi sulla guerra. Si compra soldatini di ogni tipo, costruisce una nave con le lego, talmente grande e dettagliata da riempirlo di gioia alla sola idea di averla realizzata. Il bambino diventa adolescente ed impara a scrivere. Alla fine capisce che molto di quello che accade in guerra è sbagliato, ma l'interesse a capire rimane. Alla fine il giovane non più così giovane scrive un libro sulla guerra (*Filosofia pura della guerra?*). Quanto la narrativa è stata importante! E tutto perché un giorno aveva trovato un libro in cui aveva visto le navi da battaglia solcare i mari e la sua immaginazione aveva preso il corso di disegni, letture, stesure di libri ipotetici! Ma poi i disegni divennero copertine, le letture dei testi e i libri ipotetici libri reali. Ecco, questo piccolo racconto vorrebbe mostrare la potenza della narrativa e il fatto che essa può essere giusta e sbagliata, corretta e scorretta. Sempre correggibile, sin tanto che si è in tempo e sin tanto che si è abbastanza intelligenti e onesti intellettualmente per riconoscere che non tutto nei sogni è come *dovrebbe essere*.

I sogni sono, quindi, indispensabili per la formulazione della *propria* narrativa che, poi, si inserirà in quella collettiva, da cui si trae sempre spunto di riflessione e giudizio. Questo è mostrato dai personaggi centrali nella vita di Dario: nonna Pina, Giorgio, Mago Ciliegia e Alice. Essi condividono parte della narrativa di Dario (quindi, la narrativa si *deve* e si *vuole* condividere). Ma cercano di alterarne una parte, integrarne un'altra. In poche parole, la narrativa è anche un mezzo di apprendimento attraverso il quale continuamente operiamo revisioni *strategiche* sulla nostra percezione del mondo. Dario apprende ad essere saggio da nonna Pina, impara gli scacchi da Giorgio, la capacità di trattare col prossimo da Mago Ciliegia e a saper attendere l'occasione giusta da Alice. Allo stesso tempo sono i sogni *di Dario* a costituire per *lui* la base della riflessione. Siamo tutti parte di una narrativa complessiva, fatta di scambi e confronti, ma rimaniamo noi al centro della nostra e nessuno potrà sostituirci a noi nel delicato compito di tessere la trama di cosa vorremmo fare e del perché e per come la realtà è o non è come avremmo voluto.

Questo aspetto ci porta alla considerazione finale che per apprezzare davvero fino in fondo *Il piccolo Cavaliere del Re degli Scacchi* bisogna già essere stati quel piccolo Dario. Infatti, un bambino non può ancora capire gli strani giochi della vita, quegli strani giochi che costituiscono gli allineamenti virtuosi. Ovvero, Dario diventa cavaliere (degli scacchi) perché Giorgio casualmente gli insegnò a giocare, poi sempre casualmente incontra Mago Ciliegia e sempre per puro caso

incontra Alice e Glauco. Inoltre, non si dà il caso di sapere perché Dario vuole proprio diventare un cavaliere e non, poniamo, un ricco mercante.

E' per caso che noi siamo diventati quello che siamo diventati. Ma attenzione. Il caso è stato indirizzato da alcuni fattori decisivi che hanno consentito a Dario di raggiungere il suo ideale. Intanto, senza sogni e senza ideali si tira a campare. Ma non si diventa di sicuro assolutamente niente che vale la pena di essere ricordato, a partire da se stessi. In secondo luogo, se Dario non fosse stato così generoso e capace di apprendere subito gli elementi strutturanti degli insegnamenti ricevuti, non sarebbe andato tanto lontano. Inoltre, se Dario non fosse stato caparbio e audace, ma non folle, non avrebbe accettato tanti sacrifici pur di potersi giocare la sua partita, evidente simbolo del momento in cui un destino si può decidere.

Ma se anche Dario avesse perso, avrebbe vinto comunque perché per tutta la vita avrebbe con amore ricordato il fatto che, in circostanze migliori, magari poco più fortunate, avrebbe comunque avuto il riscatto. Avere un'occasione nella vita vuol dire questo: se non ci si lascia vincere dagli inutili rimorsi e dagli ancora più inutili rimpianti (dei quali spesso siamo noi stessi la causa principale), ci si rende conto che alcune delle nostre sconfitte sono, invece, delle vittorie in se stesse! Anche se non siamo stati con l'ideale compagno, anche solo aver fatto quello che bisognava fare nel momento in cui si doveva fare, è premio a se stesso. Anche se non siamo diventati quello che *credevamo* saremmo dovuti diventare, alla fine siamo stati bravi, *rispetto alle circostanze*.

Tutte queste considerazioni un piccolo Dario non le può capire. Ma noi sì. E allora è per questo, io credo, che siamo di fronte ad un libro per adulti e per ragazzi, perché parla un linguaggio universale, fatto di idee, sogni, attrito e ripensamenti. Il titolo del libro potrebbe essere ispirato ad uno dei film più belli della storia del cinema, il *Piccolo grande uomo*. Nel film il protagonista è un giovane Dustin Hoffman e viene narrata la parabola di un uomo che diventa grande, nonostante sia appunto piccolo di statura. Il libro mischia finzione e realtà, un'esigenza, dunque, introiettata dall'autore sino ad incorporarla nel linguaggio. Infine, il tema dei cavalieri fa parte dei contenuti e dei temi più cari di Cavazzoni, giacché egli ha scritto delle opere di estremo rilievo didattico e narrativo: [Il castello degli scacchi](#) e [I segreti del castello degli scacchi](#) in cui la storia degli scacchi è trasfigurata all'interno del mondo cavalleresco e in cui le immagini non sono una giustapposizione ma un contraltare concreto dei contenuti del libro. Anche in questi casi ritroviamo elementi cari a Cavazzoni e, soprattutto, l'idea che il mondo della cavalleria, in senso nobile, non è tramontato, perché gli scacchi conservano tutti i valori *giusti* del cavaliere, senza includerne le parti deteriori. Un sogno? Forse. Ma si tratta di un sogno perlomeno contagioso, giacché Cavazzoni dimostra appunto che uno scacchista è il cavaliere che affronterà con saggezza i problemi del domani. E allora abbiamo bisogno *davvero* di simili nobili piccoli e grandi cavalieri, non più di sangue ma di saggezza.

Conseguentemente, la forma diventa metafora dei contenuti del libro, che prende vita nelle immagini, credo acquarelli, dell'eccellente Melania Donati, che riesce nel difficilissimo compito di interprete di uno spirito di fondo comune con la narrazione. Sono disegni estremamente morbidi, dove dominano principalmente colori caldi, con tratti leggeri, essenziali quasi minimali ed evocativi. Sono disegni che trasmettono molto bene i contenuti della storia, ancora una volta a metà tra sogni e realtà, almeno in quel senso *nobile* in cui il sogno e la realtà sono solamente i due estremi di un unico mondo. E infatti non compaiono maghi (in senso forte), non ci sono streghe o fatti che contravvengono alle usuali leggi della fisica e del mondo sociale. E così i disegni, pur morbidi e evocativi, sono e rimangono realistici, verosimili, ancorati alla realtà. Ancora una volta

perché questo libro vuole illuminare una parte del nostro mondo, di quel mondo che abbiamo paura a guardare solamente per scoprire che non siamo stati così bravi come il piccolo grande Dario. Ma siamo rimasti piccoli, nonostante siamo diventati grandi.

Ma Carlo Alberto Cavazzoni non mi lascerebbe chiudere così. Perché, penso, mi direbbe che tutti possiamo riprendere a sognare, a guardare in avanti e finalmente scoprire che anche la vita è una realtà con un senso, se *finalmente* glielo diamo noi. E questo è il punto più importante: siamo uomini, abbiamo il dovere di avere un senso e non possiamo addebitare a nessuno la nostra mancanza di significato. Sognare è un fatto soggettivo, può essere comunicato, ma rimane nostro. Sicché facciamo la nostra parte per diventare *Cavaliere dei Sogni*. Una volta Carlo Alberto mi disse che alla fine di questo libro mi sarebbe venuta voglia di giocare a scacchi. A me non è venuta voglia di giocare a scacchi. A me è venuta voglia di vivere. E questo, io credo, sia molto di più.

Carlo Alberto Cavazzoni
Il piccolo Cavaliere del Re degli Scacchi
Fondazione Vignola
Euro: 18,00.



Premessa

Conosceva il gioco degli scacchi Sherlock Holmes?

In *The Adventure of the Blanched Soldier* e in *The Adventure of the Mazarin Stone* ci sono riferimenti agli scacchi che rivelano la conoscenza di questo gioco da parte del celebre detective.

Ma il geniale investigatore sarebbe stato un altrettanto geniale scacchista?

Immaginate lo studio in rosso, Holmes seduto davanti ad una scacchiera, pipa accesa e Watson come suo avversario.

Watson osserva: «Nessuno avrebbe creduto alla vostra vittoria dopo quel sacrificio di Cavallo che a tanti, al club, è parso arrischiato e fuori da ogni logica».

Holmes ribatte: «Era l'unica mossa da fare per conseguire una brillante vittoria. Tutto era stato calcolato. Negli scacchi gli indizi sono palesi ma non tutti sanno decifrarli. Questa è la differenza che esiste tra un maestro e un buon dilettante».

«Volete dire che siete stato in grado di calcolare tutte le conseguenze possibili prima di effettuare quel sacrificio?».

«Certamente, Watson».

«Ma si trattava di dodici mosse e di tutte le possibili varianti».

«Le varianti avrebbero portato ad un matto più rapido, come è facile verificare.

Ho trattato la partita, fin dal suo inizio, come un mistero da risolvere. La ferrea logica del movimento dei pezzi degli scacchi non può mentire. Le mosse degli scacchi non sono imprevedibili come quelle di un assassino o di un ladro. La forza del metodo deduttivo è applicabile in molti campi: nella criminologia, nella scienza, nella medicina ...».

«E nel gioco degli scacchi».

«E' evidente, Watson».

Conan Doyle non scrisse solamente libri e racconti su Sherlock Holmes. Diversi suoi eccellenti lavori riguardano il mistero, la storia, l'avventura.

In alcuni di questi libri troviamo altri interessanti riferimenti agli scacchi: in *Sir Nigel*, in *J. Habakuk Jephson's Statement*, in *Uncle Bernac A Memory of the Empire* e in *The White Company*.

In questo ultimo libro abbiamo scoperto un indizio rivelatore anche delle conoscenze scacchistiche -letterarie di Conan Doyle.

A fine puntate una interessante notazione sul metodo deduttivo: fu Doyle il suo formulatore? Oppure il suo maestro Bell? Oppure ...

1) L'osservazione scacchistica di Sherlock Holmes, in *The Adventure of the Blanched Soldier*

The Adventure of the Blanched Soldier, (1) è una storia scritta dallo stesso Holmes e nella quale non figura il Dottor Watson.

James M. Dodd racconta ad Holmes della sua antica amicizia con Godfrey Emsworth con il quale era arruolato nello stesso reggimento durante la seconda guerra boema.

Emsworth, ferito, era stato ricoverato in ospedale. Da allora Dodd non aveva saputo più nulla dell'amico. Né aveva avuto risposte esaurienti alle lettere indirizzate al padre. Si era recato nella residenza degli Emsworth e aveva visto, di nascosto, Geoffrey orribilmente pallido.

Holmes accetta di investigare e scopre che Geoffrey, ferito, era stato ricoverato in ospedale e aveva dormito su un letto occupato, precedentemente, da lebbrosi. Aveva così contratto la lebbra e per questo si teneva nascosto.

Ma Holmes ha una intuizione geniale e con l'aiuto di un dermatologo scopre che la malattia di Geoffrey non è vera lebbra e che può essere curata.

Durante uno dei suoi colloqui con Dodd, Holmes osserva che il suo interlocutore

His great eyebrows came down over his eyes, and he tapped his fingers impatiently on the table. He looked up at last with the expression of one who has seen his adversary make a dangerous move at chess, and has decided how to meet it.

Inarcò le grandi sopracciglia e batté, impazientemente, le dita sul tavolo.

Poi mi guardò con l'espressione di uno che ha visto il suo avversario fare una mossa pericolosa nel gioco degli scacchi e ha deciso come contrastarlo. [Libera traduzione di C.C.]

Nota:

1) Il racconto è contenuto nella raccolta

The Case-Book of Sherlock Holmes del 1927.

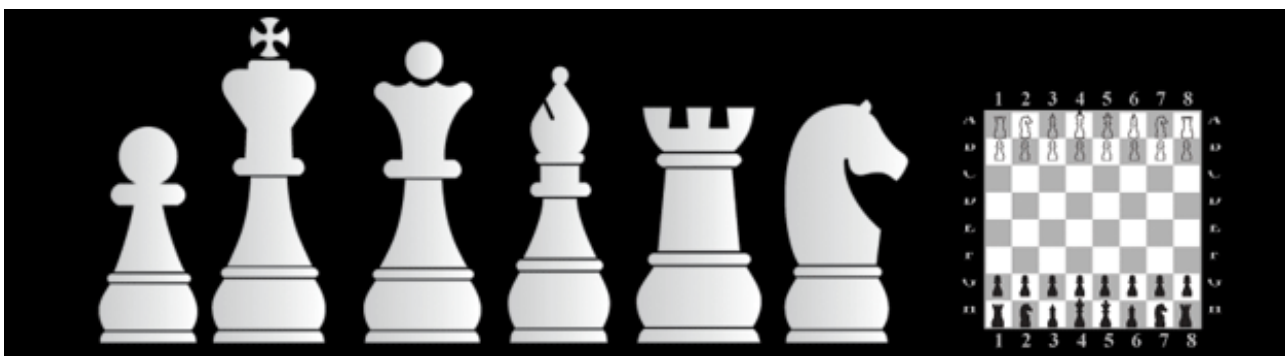
Pubblicato in Italia da Rizzoli nel 1951 con il titolo *Il taccuino di Sherlock Holmes*. Il racconto è intitolato *Il caso del soldato sbiancato*. Traduzione di Maria Gallone.

CERCO:

il DIZIONARIO ENCICLOPEDICO di Chicco e Porreca (Mursia 1971), la Storia degli Scacchi in Italia (Marsilio 1990) e riviste italiane dal 1859 al 1950 a fascicoli singoli e annate purché in buono stato.

OFFRO/SCAMBIO/PERMUTO collezione completa e rilegata delle 30 annate della rivista **Scacco!**

Inviare l'elenco delle cose che avete o quello delle cose che cercate a robertocassano2010@gmail.com



LABORATORIO SCACCHISTICO

Laboratorio Scacchistico - Giochi di Scacchi creativi e divertenti
Carla Mircoli e Rosario Lucio Ragonese, LE DUE TORRI, 2013, p. 68 € 10,00



Gli scacchi come ausilio per potenziare le abilità dei bambini dall'italiano alla matematica, al problem solving e alla logica ponderata.

Attraverso giochi creativi e divertenti gli autori forniscono ai bambini alcuni “strumenti” essenziali per fruire al meglio dell'esperienza scolastica e per apprezzare sempre più quello che è considerato il Re dei giochi: gli Scacchi.

Questo libro presenta un laboratorio didattico ed educativo nel quale il bambino è accompagnato a conoscere e apprendere le regole degli scacchi in relazione ad altre discipline, la cooperazione tra vari elementi del gioco, le modalità più efficaci per la gestione dell'attenzione e molto altro.

Basato su anni di esperienza sul campo, il laboratorio, con la varietà degli esercizi proposti, si ispira alla pedagogia in cui i bambini affrontano situazioni problematiche e cercano soluzioni originali, piuttosto

che ripetere schemi già noti.

Tale metodologia sviluppa in ciascuno autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità, duttilità e flessibilità nella ricerca delle soluzioni.

Questo libro è nato dal lavoro degli istruttori Carla Mircoli e Rosario Lucio Ragonese, dopo dieci anni di esperienze nelle scuole d'infanzia e primarie.

Da sempre creativi e fantasiosi, insieme ad alcuni insegnanti, hanno sviluppato diversi progetti che hanno coinvolto gli scacchi ben oltre la loro dimensione tradizionale: “Scacchi a fumetti”, “Scacchistrocche e filastracchi”, “Concorso espressione artistica” e “Scacchi riciclati”.

Gli esercizi proposti in questo libro sono stati sperimentati nelle classi elementari come supporto alla didattica, coinvolgendo tutti gli allievi e accrescendone le loro attitudini personali. In questo modo gli scacchi diventano interdisciplinari e ancora più divertenti!

Carla Mircoli è giocatrice e istruttore di scacchi e ha ottenuto nel 2008 il riconoscimento di Istruttore dell'anno dalla Federazione Scacchistica Italiana

Rosario Lucio Ragonese è giocatore, arbitro, istruttore e organizzatore di laboratori scacchistici e convegni. Ha ottenuto nel 2013 il riconoscimento di Istruttore dell'anno dalla Federazione Scacchistica Italiana

http://issuu.com/leduetorri/docs/8-33_50_?e=3319103/3609143



Comune di Frascati

TORNEO SEMILAMPO

Valido Elo Rapid

Domenica 11 settembre 2016

Turni di gioco 7

Sede di gioco : Sala Lettura Cocciano
Piazza Fulvio Nobiliore 5 – Cocciano - FRASCATI (Roma)

15.00 Fine Iscrizioni

19.00 PREMIAZIONE

Iscrizione : € 12.00 - Tesserati "Frascati Scacchi" € 1000
Under 14 € 10.00

Tempo di Riflessione : 15 minuti a giocatore
PRE-ISCRIVERSI entro venerdì 9 settembre



Ciambelline al vino per tutti i pre-iscritti !!!
Pre-iscriverti conviene !!!

Rosario Lucio Ragonese 339-7132260 rlragonese@libero.it

Dopo tale data le iscrizioni saranno subordinate alla capienza della sala e al materiale disponibile.
L'organizzazione si riserva il diritto di apportare quelle modifiche che si rendessero necessarie per il miglior esito della manifestazione.

PREMI

- 1° **TROFEO + libro scacchi**
- 2° **COPPA**
- 3° **COPPA**
- 4° **COPPA**
- 5° **COPPA**

Coppa AL PRIMO CLASSIFICATO UNDER 14

Coppa AL PRIMO CLASSIFICATO UNDER 12

Coppa AL PRIMO CLASSIFICATO UNDER 10

Coppa AL PRIMO CLASSIFICATO UNDER 8

Grande rinfresco offerto dal circolo organizzatore !!

Direzione di gara : Rosario Lucio Ragonese 339-7132260

Internet :	www.ragonese.it	✉ :	rlragonese@libero.it
	www.frascatiscacchi.it	✉ :	frascatiscacchi@libero.it

Dear chessfriends,

Let us invite you most cordially to this year's upcoming tournaments held within the frame of **16th CZECH TOUR 2016 / 2017 Series**:

CHESS SUMMER IN THE HEART OF EUROPE

14. – 31. 7. 2016 - 27th International Chess and Games Festival CZECH OPEN (Pardubice)

<http://www.czechopen.net/>. GMs Laznicka (CZE), 2668 Movsesian (ARM) 2660, Ganguly (IND) 2654, Kravtsiv (UKR) 2641, Kononenko (UKR) 2621 and Nabaty (ISR) 2619 take part in the GM oen. David Navara 2735, the Czech player number 1 takes part in open championships of the Czech Republic in rapid and Fischerandom chess. **There will be almost 30 chess tournaments for experienced players and beginners.**

5. - 12. 8. 2016 – 3rd SUMMER PRAGUE OPEN

IM Open and FIDE Open with ELO < 2100

<http://www.czechtour.net/summer-prague-open/>

13. - 20. 8. 2016 - 19th OLOMOUC CHESS SUMMER

GM and IM round robin tournaments, FIDE open and senior tournament

<http://www.czechtour.net/olomouc-chess-summer/>

5. - 13. 9. 2016 - 15th SUNNY BEACH OPEN (Sunny Beach, Bulgaria)

6 FIDE Opens: ELO \geq 2300 with GM and IM norms, ELO 2000 – 2299, ELO < 2000, women, senior and children tournaments (U12)

<http://www.czechtour.net/sunny-beach-open/>

For the first time in history the **World Senior Championship** will be held in the Czech Republic. The championship will be played **in categories men and women over 50 and 65 years** of age and it will take place **on 18. 11. - 1. 12. 2016 in the town of Marianske Lazne**. Players can participate in this tournament without reference to their rating. Regulations are available on www.wsc2016.net.

With best regards

Dr. Jan Mazuch, Director of CZECH OPEN & CZECH TOUR

CZECH OPEN - International Chess and Games Festival - <http://www.czechopen.net>

CZECH TOUR - International Chess Festivals Series - <http://www.czechtour.net>

International Chess Calendar - <http://calendar.avekont.cz/>





ALBERGO RISTORANTE
TEATRO ROMANO



Federazione
Scacchistica
Italiana

1° SEMILAMPO AL TEATRO ROMANO

25 settembre 2016

Tempo di riflessione: 12' + 3"

Turni di gioco: 8

Sede di gioco: Albergo Ristorante Teatro Romano,
Via Appia, 1941, Marina di Minturno (LT)

Pranzo convenzionato a 15 euro (primo, secondo,
contorno, bevanda).



CALENDARIO DI GIOCO:

Chiusura iscrizioni e sorteggio -> ore 9:45

1° turno ore 10:00

2° turno ore 10:45

3° turno ore 11:30

4° turno ore 12:15

PAUSA PRANZO

5° turno ore 15:00

6° turno ore 15:45

7° turno ore 16:30

8° turno ore 17:15

Premiazione a seguire

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

- i. Il Torneo si svolgerà su 8 turni di gioco, per gli accoppiamenti sarà utilizzato il sistema svizzero (lbn).
- ii. In caso di ex-aequo, la classifica sarà redatta in base al sistema Buchholz Cut 1.
- iii. Il torneo è omologabile per l'Elo Rapid Italia.
- iv. Norme tecniche del Regolamento FSI/FIDE in vigore.
- v. Il tempo di riflessione è fissato in 12 minuti + incremento di 3" per ogni mossa.
- vi. E' obbligatoria la Tessera FSI valida per il 2016; si può sottoscrivere all'atto dell'iscrizione (costo tessera ordinaria adulti: 25 euro; costo tessera junior: 10 euro).
- vii. Preiscrizione obbligatoria entro il giorno precedente il torneo su Vesus (<http://vesus.org/>) o via mail a Christian Quagliotti (chris_q@iol.it). Le preiscrizioni oltre il termine previsto e le iscrizioni in sede di torneo saranno accettate con riserva.
- viii. Iscrizione: 15 euro (10 euro per gli under 16 ed i soci del Circolo Scacchi Quattro-Di).
- ix. L'organizzazione si riserva di apportare al presente bando le modifiche necessarie per il miglior andamento della manifestazione.

PREMI

1° Classificato assoluto:	Coppa + 150 €
2° Classificato assoluto:	Targa + 100 €
3° Classificato assoluto:	Medaglia + 70 €
Fascia Elo 1800-1899:	1° 40 €, 2° 20 €
Fascia Elo 1700-1799:	1° 40 €, 2° 20 €
Fascia Elo 1600-1699:	1° 40 €, 2° 20 €
Fascia Elo < 1600:	1° 40 €, 2° 20 €
Under 16:	Coppa + libro

I rimborsi sono indivisibili, non cumulabili e al netto di imposta.

Tutti i rimborsi saranno erogati solo agli aventi diritto.

I premi di fascia sono validi con la presenza minima di 3 giocatori per fascia, altrimenti la fascia verrà accorpata a quella superiore.

Progetto di formazione Migliora-mente

Nell'ambito dei progetti per il miglioramento dell'offerta formativa 6 Istituti comprensivi nella provincia di Sassari (capofila il 5° Circolo Didattico di Sassari, insieme al 12°+13° Circolo Didattico e il 2° Circolo San Giuseppe e Via Porcellana, sempre di Sassari, la Direzione didattica di Porto Torres, di Osilo e di Sorso) hanno proposto con grande unità di intenti di puntare tutto sui laboratori di scacchi.

Gran parte del merito spetta alla Direzione didattica del 12° e 13° Circolo di Sassari che ha finanziato e organizzato 10 incontri tra 24 insegnanti delle suddette scuole, tenuti dal Presidente della Commissione Didattica e Scuola della Federazione Scacchistica Italiana Sebastiano Paulesu Istruttore Nazionale e Tutor SNAQ.

Gli incontri, 20 ore complessive, culmineranno in una due giorni di convegno fortemente volute da due scuole del consorzio, il già citato 12°+ 13° Circolo e l'Istituto Comprensivo di Sorso, che vedranno tra i relatori alcuni dei più importanti Istruttori del panorama scacchistico nazionale, tra i quali possiamo citare in anteprima Carla Mircoli e Rosario Lucio Ragonese del Circolo di Frascati, l'Istruttore Giovanile Isacco Ibba e naturalmente il coordinatore del corso Sebastiano Paulesu.

Convegno

“Gli scacchi a scuola: idee metodologiche”

23 giugno 2016 presso Palazzo Baronale – Sorso(SS)

24 giugno 2016 presso 12°+ 13° Circolo, Via Forlanini Sassari

- Metodologia di insegnamento (metodo ideografico e utilizzo della LIM)
- Ricadute didattiche in ambito logico-matematico (problem solving)
- Gli scacchi come attività interdisciplinare
- Ricadute interpersonali

(gestione del conflitto/stress - prevenzione del bullismo - rispetto delle regole, accettazione della sconfitta)



Ragonese in e4 !!

XXVIII Festival internazionale di scacchi “Città di Lucca”
Edizione record con 256 partecipanti: vince Axel Rombaldoni

Non c'erano tornei nella mia città, non c'erano mai stati. Oh sì, in provincia naturalmente: a Viareggio nel 1921 si era disputato il primo campionato italiano ufficiale, a Castelvecchio Pascoli negli anni Settanta avevano sfilato fior di campioni, con Kortschnoi e Petrosian a sfidarsi come candidati al titolo mondiale, a Bagni di Lucca dal 1978 al 1986 si era tenuto un ottimo festival internazionale. Ma a Lucca niente. Giocatori da caffè, al massimo simultanee, qualche torneo sociale e nulla più. Quando nel 1989, assieme a mio padre Luigi e all'amico Gianluca Citti iniziammo questa avventura, non avremmo mai pensato di arrivare a ventotto edizioni. Dall'alto di questa vetta guardo in fondo alla valle di un passato remoto, volti e persone si sono succeduti in questi anni, ricordi, gioie, dolori. Quante volte, terminata la manifestazione, spente le luci della ribalta, ti sei chiesto il perché di questa immane fatica, perché in fondo non partecipi alla festa, guardi gli altri giocare, senza intascare un soldo, a volte senza ricevere un grazie. Poi arrivano momenti come questi, dove la città ti segue, le istituzioni sono presenti, i giocatori partecipano, i Grandi Maestri si dimostrano veri professionisti della scacchiera e capisci che è proprio tutto questo che ti spinge ad andare avanti, a fare ancora di più.

Il record di 256 presenze ripaga di ogni sforzo. Il podio dell'Open A con i GM ex campioni italiani Axel Rombaldoni e Alberto David, più il giovane Maestro Fide spagnolo Victor Lillo Castany dimostrano l'ottimo parterre, arricchito dal GM serbo Stefan Djuric, ottimo quarto, dal GM olandese Jan Werle, di cui ribadiamo la sportività e la correttezza, dalle WGM Iozefina Paulet e Nino Maisuradze, campionessa francese rapid in carica, dal campione del mondo Iccd Duilio Collutiis, dall'ex campionessa italiana Mariagrazia De Rosa.

Anche gli arbitri, giovani e competenti, non hanno avuto grane e tutto è filato liscio sotto la direzione dell'AF Leonardo Bartolini, che si è avvalso di un team composto dal nazionale Andrea Paolinelli, da Luca Bernardini, Romualdo Vitale e Sabino Di Trani. Nell'Open B il grossetano Tommaso Carlesi ha fatto bottino pieno con 5 punti su 5, davanti all'intramontabile Idio Casadei di Imola, secondo anche nella scorsa edizione. Nel torneo C un quartetto, composto da Feliciano Peretti di Fermo, dal russo Alexey Shadrin e dai lucchesi Federico Del Dotto e Stefano Esposti, vince con 4,5. Trionfa il circolo di Montecatini nel torneo under 16, conquistando i primi cinque posti in classifica, grazie al successo al femminile delle giovanissime Sara Gabbani (4,5) e Giulia Pisano (4). Una speciale menzione per il più anziano partecipante in gara, il Maestro Giovanni Diena di Recco (classe 1926), e per il lucchese Marco Latini (quinto nell'Open B), presente a ben ventisette delle ventotto edizioni del festival. Un immenso grazie a Ilaria Zanni, segretaria dell'ASD Scacchistica Lucchese, senza la quale questa kermesse non avrebbe mai realizzato questo straordinario salto di qualità.

Classifiche finali:

Open A (85 giocatori): 1°-3° A.Rombaldoni, A.David, Lillo Castany 4,5 punti su 5; 4°-7° Djuric, Rifai, Gilevych, Giretti Kanev 4; 8°-20° Werle, Collutiis, Guanciaie, D.Tocchioni, Beccarini, Della Corte, Ballista, Vicient Calvo, M.De Rosa, Maisuradze, E.Messina, M.Boschi, Patelli 3,5; ecc.

Open B (95 giocatori): 1° Carlesi 5 punti su 5; 2°-3° Casadei, I.Casini 4,5; 4°-7° Cautiero, Latini, Trifoni, Cardillo 4; ecc.

Open C (46 giocatori): 1°-4° Peretti, F.Del Dotto, Shadrin, S.Esposti 4,5; 5°-6° V.Boschi, Piccioni 4; ecc.

Under 16 (30 giocatori): 1° Gabbani 4,5 punti su 5; 2°-4° Pisano, Mongelluzzi, Angeli 4; 5°-7° Melosi, Cioni, Maracci 3,5; ecc.

Riccardo Del Dotto



GM Alberto David



GM Axel Rombaldoni

1	6.5	4	CM MACOR CARLO	1950	2150	RM	27.5	
2	6.0	1	CM DI CECCO GIUSEPPE	2033	2007	ITA	31.0	
3	5.0	6	2N NARDUZZI Nicola	1753	1812	VT	29.0	
4	5.0	3	1N MAZZONI Riccardo	1973	1737	RM	28.5	
5	5.0	10	3N D'EGIDI DANILO	1500	1829	ITA	27.5	
6	5.0	14	NC PAGLIA Fabrizio	1455	1761	VT	27.0	
7	5.0	2	1N ARBORE DANIELE	1956	1763	RM	26.5	
8	5.0	32	NC VENTILII ROBERTO	1440	1651	ITA	23.5	
9	4.5	5	CM PRELATI Maurizio	1829	1826	VT	30.5	
10	4.0	7	2N CARDELLINI Fabio	1703	1637	RM	27.0	30.0
11	4.0	13	NC TUDOR Marian	1461	1614	VT	27.0	29.0
12	4.0	9	NC RAIMONDI Lorenzo	1506	1616	VT	26.5	
13	4.0	8	3N DI DOMENICO Marco	1533	1567	VT	24.0	27.5
14	4.0	19	NC CIALDEA Gabriele	1440	1540	RM	24.0	25.0
15	4.0	31	NC SORVILLO SALVATORE	1488	1583	ITA	23.5	26.5
16	4.0	30	NC SORVILLO MATTEO	1470	1584	ITA	23.5	26.0
17	4.0	35	NC MARIANI Corrado	1428	1540	VT	23.0	
18	4.0	41	NC RUGGIERO Alessandro	1359	1488	RM	22.5	
19	4.0	33	NC DI DOMENICO Andrea	1437	1477	RM	22.0	
20	4.0	21	NC D'ULISSE LUCA	1479	1567	ITA	21.5	
21	3.5	27	NC MERCANTI GABRIELE	1440	1449	RM	23.0	
22	3.5	11	NC SCARDECCHIA MATTIA	1494	1464	RM	22.5	
23	3.0	23	NC FACCIARONI FABIO	1440	1520	ITA	24.0	26.0
24	3.0	20	NC CIUFFATELLI LUNA	1440	1505	ITA	24.0	26.0
25	3.0	17	NC AMBROSI ALESSIO	1362	1442	RM	22.5	
26	3.0	12	NC FOCONE CLAUDIA	1470	1396	RM	21.0	
27	3.0	34	NC GIOI MARTINA	1437	1452	RM	19.5	
28	3.0	26	NC INCANTALUPO RICCARDO	1440	1416	ITA	19.0	20.5
29	3.0	16	NC SCARDECCHIA TOMMASO	1386	1390	RM	19.0	20.5
30	3.0	36	NC RUGGIERO Ilaria	1398	1301	RM	14.5	
31	2.5	28	NC ROSSI MARIA GIULIA	1440	1263	RM	17.0	
32	2.5	18	NC BARBARANELLI PAOLO	1440	1336	ITA	16.0	
33	2.0	15	NC AVOGADRO TEODORO	1434	1277	RM	19.5	21.5
34	2.0	37	NC BARBARANELLI Simone	1392	1280	RM	19.5	20.5
35	2.0	29	NC SCUDERI VALERIO	1422	1271	ITA	18.5	
36	2.0	25	NC GUAGLIARDO STEFANO	1440	1200	RM	17.0	
37	2.0	24	NC GLOVER SHARON	1440	1218	RM	14.5	
38	1.5	38	NC VISCHI Edoardo	1389	1039	RM	18.0	
39	1.5	22	NC DRAGOTA DAVIDE ANDREI	1440	1111	ITA	16.5	



ROMA GIARDINETTI RAPID**3 GIUGNO 2016**

1	6.0	1	CM BLONNA Michele	2043	2323	RM	19.0
2	5.0	2	CM STIRPE Claudio	2009	1812	FR	19.0
3	4.0	7	NC GIORDANI LUCA	1440	1747	RM	21.0
4	4.0	14	3N DE BERNARDIS Luigi	1370	1664	RM	18.0
5	3.0	11	NC SACCONI Valerio	1440	1624	RM	20.0
6	3.0	13	NC CAPERNA Francesco	1431	1523	RM	19.0
7	3.0	3	NC DALLE NOGARE FABRIZIO	1440	1539	RM	17.0
8	3.0	12	NC GIOI MARTINA	1437	1535	RM	16.0
9	3.0	4	NC DALLE NOGARE STEFANO	1440	1439	RM	13.0
10	2.0	9	NC IGNAZZI RICCARDO	1440	1409	RM	16.0
11	2.0	10	NC ROSSI MARIA GIULIA	1440	1303	RM	14.0
12	2.0	5	NC DE SILVESTRIS CLAUDIO	1440	1315	RM	13.0
13	1.0	8	NC GLOVER SHARON	1440	1256	RM	17.0
14	1.0	6	NC FERRERA LORENZO	1440	1165	RM	13.0

**ROMA CCI****11 GIUGNO 2016**

I soci del Chess Collectors International sezione Italia, sono dei collezionisti di materiale scacchistico, si sono incontrati all'Accademia Scacchistica Romana in mattinata
Io e mia moglie ci siamo aggiunti a pranzo.
E' sempre piacevole conversare con persone appassionate del nostro nobile gioco.



OSTIA - TROFEO CONI **12 GIUGNO 2016**

**TROFEO CONI - CAMPIONATO A SQUADRE UNDER 14
FRASCATI SCACCHI
CAMPIONI REGIONALI
FINALISTI NAZIONALI - CAGLIARI 22-25 SETTEMBRE**

Si è giocato ad Ostia il 12 giugno il Trofeo CONI e FRASCATI SCACCHI ha inanellato l'ennesimo successo.

FRASCATI SCACCHI	7 su 8 squadra e 12 su 16 individuali
OSTIA SCACCHI	5
QUATTRO TORRI	0

I nostri alfieri

EDORDO DI BENEDETTO	FILIPPO MORETTI
GABRIELE CIALDEA	FRANCESCO CAPERNA
EDOARDO e FILIPPO 4 su 4 !!	



FRASCATI RAPID

19 GIUGNO 2016

1	6.5	1	CM BLONNA Michele	2043	2223	RM	30.0		
2	5.5	3	CM STIRPE Claudio	2009	1975	FR	30.0		
3	5.5	4	CM CIALDEA Alberto	1979	1848	RM	27.5		
4	5.0	5	1N BIZZARRO SOFIA	1860	1867	RM	29.0	32.0	
5	5.0	2	CM FABRI Luca	2012	1879	RM	29.0	31.0	
6	5.0	6	CM PRELATI Maurizio	1829	1787	VT	27.5		
7	5.0	7	CM MACOR Carlo	1769	1752	VT	26.5		
8	5.0	27	NC MERCANTI Gabriele	1440	1668	RM	23.0		
9	4.5	8	3N FANELLI GIUSEPPE	1593	1714	RM	26.5		
10	4.5	39	NC GIORDANI Luca	1368	1567	RM	21.0		1°under 12
11	4.0	16	NC CIALDEA Gabriele	1440	1649	RM	29.0		1°under 14
12	4.0	12	NC CIUFFATELLI LUNA	1479	1630	RM	28.0		1^under 12
13	4.0	13	NC D'ULISSE Luca	1479	1624	RM	25.5		
14	4.0	32	NC CAPERNA FRANCESCO	1431	1647	RM	25.0		
15	4.0	25	NC MARCELLI ANTONIO	1440	1567	RM	24.5	26.5	
16	4.0	26	NC MARTONE MARCO	1440	1609	RM	24.5	26.0	
17	4.0	10	2N BUZATU Alexandra	1539	1531	RM	23.5		
18	4.0	34	NC MORI Leonardo	1410	1514	RM	22.0		
19	4.0	30	NC GIOI MARTINA	1437	1515	RM	18.0		
20	4.0	40	NC CALIMICI Eduardo Giorgio	1245	1504	RM	16.0		
21	3.5	9	2N TOMASSI Emidio	1563	1598	RM	27.5		
22	3.5	17	NC DALLE NOGARE FABRIZIO	1440	1468	RM	21.0		
23	3.5	38	NC SCARDECCHIA Tommaso	1386	1436	RM	18.5		1°under 10
24	3.0	11	NC SCARDECCHIA Mattia	1494	1456	RM	25.5		
25	3.0	18	NC DALLE NOGARE STEFANO	1440	1435	RM	23.5		
26	3.0	14	NC FOCONE CLAUDIA	1470	1374	RM	22.0		
27	3.0	29	NC ROSSI MARIA GIULIA	1440	1425	RM	21.5		
28	3.0	28	NC PANDOLFI ELETTRA	1440	1391	RM	19.5		
29	3.0	36	NC BARBARANELLI Simone	1392	1408	RM	19.0		
30	3.0	31	NC AVOGADRO Teodoro	1434	1403	RM	18.5		1° under 8
31	2.5	24	NC LOMBARDI VALERIO	1440	1407	RM	17.0		
32	2.0	21	NC GUAGLIARDO STEFANO	1440	1336	RM	21.5		
33	2.0	22	NC LAURELLI FEDERICO	1440	1369	RM	21.0		
34	2.0	35	NC LANZARA Jacopo	1404	1329	RM	20.0		
35	2.0	33	NC SCUDERI Valerio	1422	1291	RM	19.0		
36	2.0	15	NC CARAMONI ROCCO	1440	1241	RM	18.5		
37	2.0	19	NC GLOVER LIAM	1440	1257	RM	18.0		
38	1.5	37	NC VISCHI Edoardo	1389	1210	RM	17.0		
39	1.0	20	NC GLOVER SHARON	1440	1088	RM	17.5		
40	0.0	23	NC LOMBARDI LAURA	1440	679	RM	20.0		

Ha diretto Rosario Lucio Ragonese



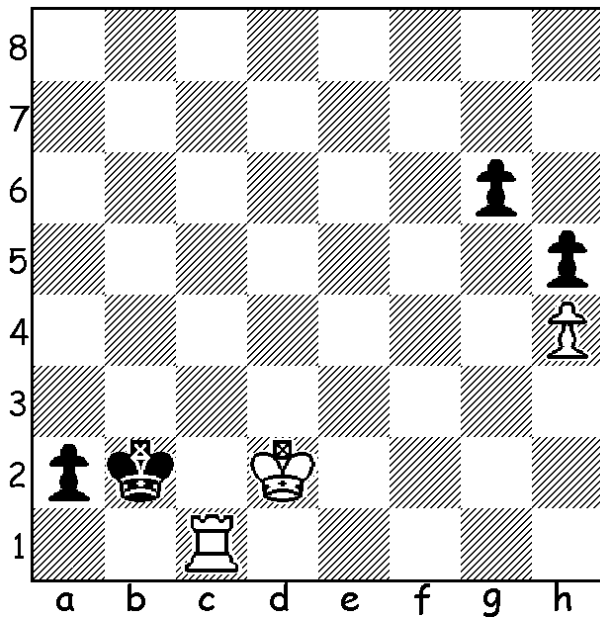


Il mitico LABORATORIO SCACCHISTICO di Carla Mircoli e Rosario Lucio Ragonese al Centro Estivo del “Tappetino” di Sassari. Il “Tappetino” è un parco della città sarda. Ospiti di Sebastiano Paulesu abbiamo portato il nostro “credo” nell’isola.

Classifica al turno 7

Pos	Pts	ID	NAME	Rtg	PRTg	Fed	Buc1	BucT	ARO
1	6.0	8	2N D'ANTRASSI LUCA	1700	1968	ITA	28.5		
2	5.5	7	2N LUZIETTI CAMILLA	1733	1826	ITA	28.5		
3	5.5	3	1N BIZZARRO Sofia	1875	1762	RM	27.0		
4	5.0	4	1N CATTARINICH Benedetto	1868	1777	RM	30.0		
5	5.0	16	NC VENTILII Roberto	1500	1900	RM	28.0		
6	5.0	5	1N MACCHINI BRUNO	1820	1764	ITA	27.0		
7	5.0	24	NC BUDINI Luca	1458	1731	RM	23.0		
8	4.5	6	1N STERNINI CRISTIANO	1793	1702	ITA	29.0		
9	4.5	18	2N IANNAMORELLI Pierfederico	1493	1714	RM	28.0		
10	4.5	1	CM CIALDEA Alberto	1970	1615	RM	25.5		
11	4.5	12	NC SORVILLO SALVATORE	1512	1649	ITA	23.5		
12	4.5	9	2N TOMASSI Emidio	1575	1614	RM	23.0		
13	4.5	14	NC CORDIO CARLO MARIA	1386	1665	ITA	22.5		
14	4.0	2	1N MAZZONI Riccardo	1937	1613	RM	27.0		
15	4.0	10	2N DI NEZIO TOMMASO	1555	1545	ITA	26.0		
16	4.0	23	NC SCARDECCHIA Mattia	1464	1553	RM	23.0	26.0	
17	4.0	29	NC DALLE NOGARE Stefano	1434	1570	RM	23.0	25.0	1°Under 10
18	4.0	17	3N BUDINI Andrea	1497	1593	RM	21.0		1°Under 14
19	4.0	19	3N SPADA Vittoria	1482	1506	RM	20.0		
20	3.5	41	3N DE BERNARDIS Luigi	1343	1620	RM	27.5		
21	3.5	11	NC D'ULISSE Luca	1527	1469	RM	23.0	25.0	
22	3.5	21	NC CAPERNA Francesco	1479	1512	RM	23.0	23.5	
23	3.5	13	NC MERCANTI Gabriele	1506	1537	RM	22.5		
24	3.5	25	NC MORI Leonardo	1452	1580	RM	22.0		
25	3.5	32	NC SPADA Dario	1416	1481	RM	21.0		1°Under 12
26	3.0	37	NC RUGGIERO Alessandro	1374	1423	RM	23.5	25.5	
27	3.0	34	NC PANDOLFI Elettra	1392	1434	RM	23.5	24.5	
28	3.0	30	NC DE LUCA Gabriele	1419	1376	RM	22.0		
29	3.0	43	NC CALIMICI Eduardo Giorgio	1317	1395	RM	21.5		
30	3.0	26	NC GIOI Martina	1449	1372	RM	21.0		
31	3.0	35	NC ROSSI Maria Giulia	1392	1356	RM	19.5		
32	2.5	22	NC SORVILLO MATTEO	1470	1346	ITA	23.5		
33	2.5	33	NC SCARDECCHIA Tommaso	1398	1355	RM	22.5		
34	2.5	27	NC DALLE NOGARE Fabrizio	1443	1335	RM	20.0		
35	2.5	36	NC LANZARA Jacopo	1380	1277	RM	16.5		
36	2.0	31	NC LOMBARDI Valerio	1419	1248	RM	20.0		
37	2.0	38	NC BARBARANELLI Simone	1368	1275	RM	19.5		
38	2.0	15	NC CUCCARO FRANCESCO	1389	1237	ITA	17.0		
39	2.0	44	NC RUGGIERO Ilenia	1290	1261	RM	16.0		1° Under 8
40	1.0	46	NC GLOVER Sharon	1227	1119	RM	16.5		
41	0.5	45	NC GLOVER Liam	1284	1001	RM	16.5		
42	0.5	28	NC DE LUCA GRETA	1440	969	RM	14.5		

Ha diretto Rosario Lucio Ragonese



Il Bianco muove e vince ! (Bogdan Lalic)

1. Ta1 !! Rxa1 2. Rc2 g5 3. hxg5 h4 4. g6 h3 5. g7 h2 6. g8=D h1=D 7. Dg7 matto

Donna persa !!



Naumkin – Vezzosi, Forni di Sopra 2016

Olandese

1. d4 f5 2. Cf3 Cf6 3. Ag5 g6 4. Axf6 exf6 5. e3 c6 6. c4 d6 7. Cc3 Ae7 8. Ad3 Ae6
 9. h4 h5 10. e4 fxe4 11. Cxe4 Af5 12. Cg3 Da5 13. Rf1 Axd3 14. Dxd3 Tg8 15. Te1
 Tg7 16. De3 Dxa2 17. Cd2 Rd8 18. Ce2 Cd7 19. Cf4 Cf8 20. Th3 Rc7 21. d5 Td8
 22. dxc6 bxc6 23. Dd4 d5 24. Txe7 Txe7 25. Ta3 1-0



Centro estivo Fidenae - Roma

“weak colour complex”

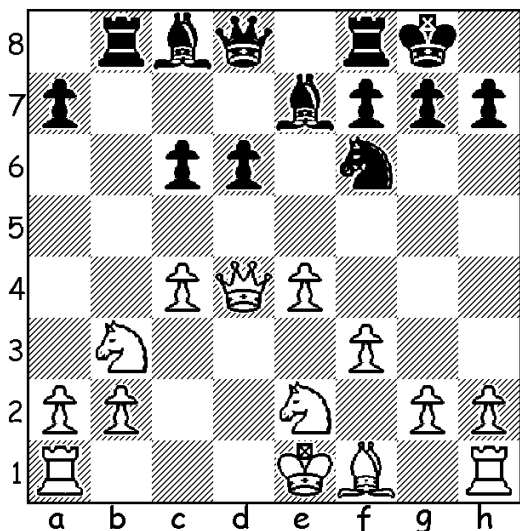
Talvolta le case deboli hanno qualcosa in comune: il colore. E si presentano a grappoli, magari dopo la scomparsa dell'Alfiere addetto a quel settore specifico. Se io costruisco una catena di pedoni, questi formeranno un elemento di blocco per esempio sulle case scure. Le case chiare dovranno allora essere attentamente vigilate dall'Alfiere incaricato. Se questo pezzo viene scambiato, tali case precipitano nello sconforto più totale. Il GM inglese Julian Hodgson, rifacendosi in parte ad Alexander Kotov, parla infatti di “*weak colour complex*”, **un complesso di case deboli dello stesso colore**. La partita che segue è un bell'esempio di come strategia e tattica siano complementari nella fase di sfruttamento della debolezza di un colore.

Flear, Glenn (2435) - Hodgson, Julian (2535)

Plymouth (campionato inglese), 1989

Moderna B 07

1.d4 d6 2.e4 Cf6 3.f3 Il Bianco "rifiuta" una Pirc per giocare un'Est Indiana Variante Sämisch, nel caso in cui il Nero continuasse con 4...g6, cui farebbe seguito infatti 5.c4. **3...Cc6** Tratto giocato per la prima volta sul posto da Hodgson senza nessuna preparazione specifica. **4.c4 e5 5.d5 Cd4** Una mossa che presuppone l'idea del sacrificio di un pedone. **6.Ae3** Un approccio meno materialistico avrebbe suggerito 6.Ce2 Cxe2 7.Axe2 ma, stando a quanto riferito da Hodgson, Flear di solito non resiste all'opportunità di guadagnare un pedone. **6...c5! 7.dxc6 bxc6** Improponibile 7...Cxc6 che indebolisce la casa d5 e lascia arretrato il pd6. **8.Axd4 exd4 9.Dxd4** Una posizione che merita un approfondimento. Il Bianco ha guadagnato un pedone, certamente. Ma ha perso il controllo delle case scure. Hodgson ha infatti la coppia degli Alfieri e a Flear manca proprio l'Alfiere più importante, quello buono, quello delle case scure. In più la spinta del pf3 limita l'ala di Donna e crea una voragine in e3. Aggiungiamo a tutto questo la Donna esposta e un discreto ritardo di sviluppo, e avremmo compreso al volo da che parte pende la bilancia. **9...Tb8!** Occupa la colonna "b" e attacca b2. **10.Cd2** In questo modo Flear salva indirettamente b2, grazie all'ingabbiamento della Torre mediante Cd2-b3, ma peggiora lo sviluppo del suo Cavallo che senza dubbio avrebbe preferito di gran lunga la casa c3. **10...Ae7 11.Ce2 0-0 12.Cb3**



Lo sviluppo del Bianco procede al rallentatore. **12...Cd7!** Un'altra mossa eccellente: Hodgson non solo potrà scegliere per il proprio Cavallo le case e5 e c5, ma avrà anche a disposizione del proprio Alfiere camposcuro la lunga diagonale a1–h8. **13.Cc3 Cc5** Colpisce il difensore di b3: massimo dinamismo. **14.Cxc5 Af6!** Una preziosa mossa intermedia (*in-between move* dicono gli inglesi, o *zwischenzug* per i tedeschi). **15.Cb7!?** Un *desperado* che non scambussola più di tanto le forze del Nero. Dopo la spontanea 15.Dd2 dxc5 16.Dxd8 Txd8 il Bianco è veramente sotto pressione, mentre i pezzi neri sono al top.

15...Txb7 16.Dd2 Db6 Con questa mossa si ribadisce l'attacco a b2, ma soprattutto si realizza il "weak colour complex": le case scure del Bianco sono sotto assedio. **17.b3** Il Nero è riuscito a far insorgere nel campo nemico una nuova debolezza. D'altronde perdeva all'istante 17.0–0–0? per la micidiale 17...Ag5!. **17...Te8** Attivazione, pressione, raggi X. **18.Td1 Ae5** Non realizza una minaccia immediata, ma aumenta sensibilmente il dominio sulle case scure. **19.Ca4 Dd8** Opportuno ricollocamento. La Donna nera, ora che il Bianco ha rinunciato all'arrocco lungo, cambia versante, sempre a senso unico sulle case scure. **20.g3** Un altro indebolimento inevitabile, che smuove la base della catena di pedoni g2-f3-e4. **20...f5!** Indebolita la posizione avversaria, Hodgson inizia a colpire: con il Re al centro l'assunto è aprire le linee! **21.Ag2 f4!** 21...fxe4 22.0–0! sarebbe incoerente con il piano intrapreso; Hodgson non rinuncia all'azione sulle case scure. **22.g4 22.gxf4 Dh4+ 23.Df2 Dxf4** non è certo di sollievo, perché l'arrocco è irrealizzabile a causa della batteria puntata su h2. **22...h5!** Un martello si abbatte subito sul segnale d'attacco appena comparso. **23.gxh5 23.h3** benché brutta a vedersi, sembra più consistente. **23...Dh4+ 24.Df2 Dxb5 25.c5** Abbozza una reazione, ma danneggia il Ca4, sempre più emarginato dal gioco. **25...d5! 26.0–0** Un arrocco che arriva troppo, troppo tardi. **26...dxe4!** L'inizio del piano decisivo. **27.fxe4 g5!** Un'avanzata trionfale: si apre la settima traversa in favore della Tb7 e si programma la spinta g4-g3 che condannerà il Bianco allo scacco matto su h2. **28.Cb2 g4! 29.Cc4 29.Td3 f3 30.Ah1 Th7** non lascia comunque speranze. **29...g3!** Condividiamo ammirati ogni punto esclamativo che Julian Hodgson si è regalato in questa partita! **0–1**

Riccardo Del Dotto

Maestro e Tutor FSI – Corsi on line individuali e di gruppo – riccardodeldotto@virgilio.it

Il Nobil Gioco è un universo nel quale ogni partita può trasmettere utili insegnamenti, perché queste partite, sia di dilettanti che di maestri, lasciano sempre un posto libero da inserire in una lezione.

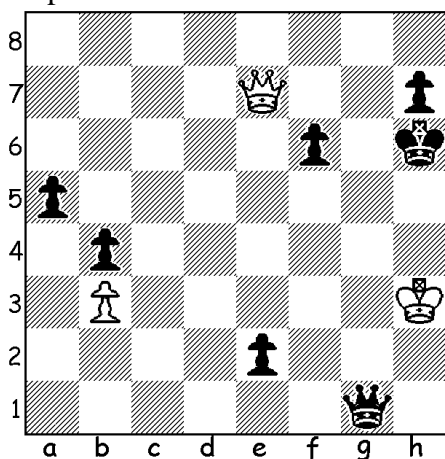
Cito qui il seguente esempio che si può collegare a un vecchio e conosciuto Studio.

Nell'anno 2007, al Festival Internazionale di Scacchi "Capo d'Orso" organizzato dall'ASD Caissa Italia nel mese di maggio.

Il quarto turno del Torneo ci riserva una sorpresa: le ultime mosse della partita tra Winwar e Rough attirano l'attenzione degli astanti, senz'altro si dà una situazione particolare, dopo **68. Rh3** giungono alla posizione che mostra il diagramma. Il Bianco ha poco da fare. La gente mormora, accenna, magari si ascolta un commento salace, adesso il Nero può vincere giocando **68...e1=T!** (bella sottopromozione!) oppure, **68...Dh1+**; **69. Rg4, f5+**; **70. Rf4, Df1+**; **71. Rg3, e1=D+** ecc.

Winwar - Rough

"Capo d'Orso" 2007



Posizione dopo 68. Rh3

Ma se non esistessero gli sbagli non esisterebbe il gioco... Rough decide di entrare negli annali degli scacchi e promuove a Donna (?) **68...e1=D?** che solo in apparenza è altrettanto buona, giacché permette il seguente sacrificio che porta subito allo stallo: **69. Dxb7+!!**

Oggi, a distanza di anni mi domando se lo scacchista scozzese non ricordava il Finale di Saavedra o la cosiddetta Posizione di Saavedra?

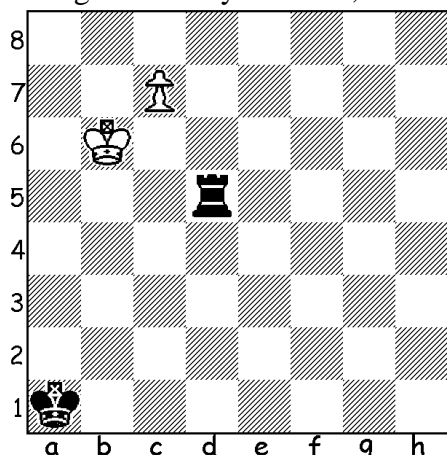
Curiosamente il prete spagnolo che viene immortalato dal finale abitava a Glasgow alla fine del XIX secolo e curiosamente migliorò un finale di partita grazie alla promozione a Torre. Certo che nella frenesia dello zeitnot queste cose non si ricordano...

Ebbene, su questo Studio -che ha una lunga e complessa storia- voglio soffermarmi un attimo.

Vediamo il sunto, direi meglio una pennellata, di questa lunga e complessa storia: il Professore Barbier -un francese che abitava Glasgow- riprende il finale di una partita del *match* che si era giocato nel "City London Chess Club" venti anni prima, 1875; poi lo modifica e lo pubblica nell'articolo commemorativo del predetto *match*. Ecco il lavoro del Barbier:

Georges Barbier

“Glasgow Weekly Citizen”, 1895



Gioca il Nero

Patta?

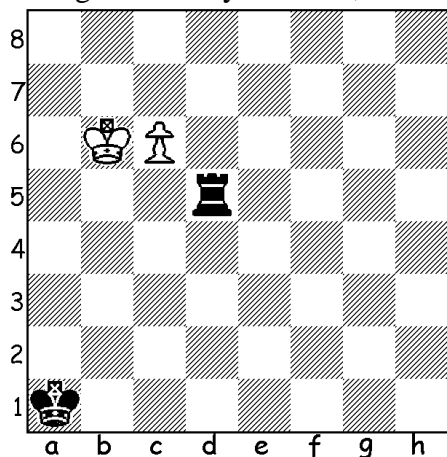
1...Td6+ 2. Rb5[2. Rc5?, Td1 =], **2...Td5+**; **3. Rb4, Td4+**; **4.Rb3, Td3+**; **5. Rc2!, Td4!**; **6. c8=D(?)**, **Tc4+!**; **7. Dxc4** Stallo.

Malgrado lo sbaglio, i lettori del giornale “Glasgow Weekly Citizen” sono stati meravigliati da questa soluzione. Eppure il prete Fernando Saavedra, un semplice dilettante degli scacchi, scoprì un’altra soluzione che non solo cambiava il risultato, infatti aggiungeva un tocco di eleganza, di arte, finora sconosciuto.

Così arriviamo al mitico Studio.

Fernando Saavedra

“Glasgow Weekly Citizen”, 1895



Gioca il bianco e vince

Interessante e didattica posizione. La sequenza **1. c7, Td6+**; **2.Rb5** [2. Rc5?, Td1 =], **2...Td5+**; **3. Rb4, Td4+**; **4. Rb3, Td3+**; **5. Rc2!, Td4!**; **6. c8=T!!** [se 6. c8=D?, Tc4+; 7. Dxc4 Stallo!], **6...Ta4**; **7. Rb3** porta alla vittoria perché il nero si trova a un bivio: perdere la Torre o ricevere scacco matto dovuto alla sottopromozione.

Morale: “Il troppo stroppia”

Fonte: “SoloScacchi” aprile 2012; autore Mongo

“El arte del Estudio de ajedrez” di Zoilo Caputto



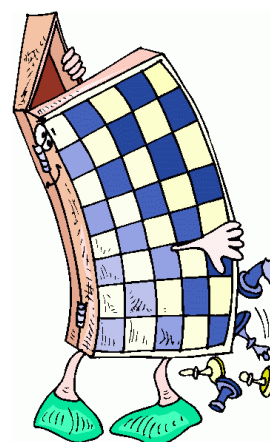
Associazione Scacchistica Italiana Giocatori per Corrispondenza

<http://www.asigc.it/>

INFORMAZIONI

Per qualsiasi domanda e informazione, non esitate a contattare l'indirizzo:

info@asigc.it



CORSI

- lezioni per tutti: bambini, ragazzi e adulti
- inviare nome – cognome – e-mail a frascaticacchi@libero.it
- i migliori istruttori sono a tua disposizione
- diploma scacchistico per ogni livello superato
- lezioni individuali e di gruppo
- lezioni **on line** **339-7132260**

SITI WEB

.....
http://en.wikipedia.org/wiki/Endgame_study

<http://www.accademiadelproblema.org>

<http://www.arves.org/>

<http://www.club64.it/studistica.asp>

<http://www.hhdbv.nl>

<http://www.k4it.de/index.php?topic=egtb>

<http://www.problemistasajedrez.com.ar/>

<http://www.roycroft-ajr.uk/>

<http://www.scacchiemiliaromagna.it>

<http://www.scacchierando.net/dblog/studi>

<http://www.selivanov.ru/>



PERIODICI ON-LINE

.....
Sinfonie Scacchistiche: Valerio Agostini: valerio.agostini@gmail.com

FINALES ... y TEMAS: José Copié: chess10xp@speedy.com.ar

ASSOCIAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA AMICI SUMUS

Associazione Scacchistica Italiana Amici Sumus

A.S.I.A.S.



FRASCATI SCACCHI

LA BIBLIOTECA DI CIRCOLO

FRASCATI SCACCHI ha la biblioteca del circolo a seguito di alcune donazioni di soci ed amici (libri e riviste). I libri circolano gratuitamente tra i soci.

Nell'era informatica per crescere negli scacchi pensiamo sia utile anche il "classico" contributo della carta stampata. Vi invitiamo a collaborare.

La biblioteca ha sede presso la Sala Lettura di Cocciano - Piazza Fulvio Nobiliore 5 – Frascati (sabato ore 10.00 – 13.00)

Hanno partecipato alla Finale del **CAMPIONATO ITALIANO GIOVANILE 2016** :

Daniele Arbore, Simone Barbaranelli, Francesco Caperna, Gabriele Cialdea, Stefano Dalle Nogare, Désirée Di Benedetto, Edoardo Di Benedetto, Liam Glover, Sharon Glover, Marco Martone, Filippo Moretti e Maria Giulia Rossi. (12 partecipanti)

Qualificati alla Finale del CAMPIONATO ITALIANO GIOVANILE 2017:

Edoardo Di Benedetto e Filippo Moretti.

FRASCATI SCACCHI

Ci proviamo sempre, ci riusciamo spesso !!!

INVIA LA TUA PARTITA

collabora

INVIA LA TUA PARTITA

La RIVISTA è reperibile nei siti :

www.frascatiscacchi.it

www.edizioniediscere.com

www.giocareascacchi.it

www.scuolafilosofica.com

www.arcimatto.it

www.mattoscacco.com

www.avampostonline.com



Agli organizzatori :
inviate i vostri bandi
inviate le vostre
classifiche
verranno pubblicate

RIVISTA SCACCHI 53
Se vuoi un numero arretrato
Se non vuoi ricevere questa Rivista
Se vuoi comunicare
inviare una partita
collaborare...

invia una ✉ e-mail

rivista inviata a 9.889 indirizzi e-mail